PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 17 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N 10837

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

La settimana scorsa il panico imperversava dai circoli di Borsa in tutta la Germania; e tuttavia nessuna osservazione obiettiva permetteva di supporre che le **trattative marocchine** non avessero a continuare pacificamente. Questa opinione nei giorni scorsi si è rafforzata e, cessato il panico, la si può dire condivisa da tutti. I negoziati hanno seguito la strada che noi prevedevamo fin da principio, cioè una strada un po' più lunga di quella che gli impazienti imaginavano quando si annunziava essere tornato Cambon a Berlino per portarvi l'«ultima parola» della Francia. In realtà l'ultima parola ebbe una controrisposta germanica, e questa a sua volta ha una controrisposta francese, e non è inammissibile che vi sia ancora qualche scambio di vedute tra Parigi e Berlino, prima che Cambon e Kiderlen-Wächter sieno autorizzati a definire l' affare. Dunque niente «ultima parola». La risposta francese, per quanto se ne conosce, ha tutt'altro che il tono di un «ultimatum»; discute punto per punto le proposee tedesche; alcune ne accetta, altre no; si lusinga che sia raggiunto l'accordo su tutte le questioni principali, e che si possano trattare i particolari; ma se la Germania avesse ulteriori obiezioni da muovere anche sulle questioni principali, la discussione potrebbe essere proseguita anche su queste. Comunque, coteste questioni principali involgerebbero per ora soltanto la prima parte del problema: cioè la situazione della Francia al Marocco. Poi si dovrebbe negoziare la seconda parte, cioè i compensi da accordarsi alla Germania nel Congo. E qui le offerte e le controofferte potrebbero durare di nuovo alcuni giorni o alcune settimane, ma con una certa indipendenza dalla questione più grave, che è la questione marocchina.

Per ora, attenendoci sempre a quel che si dice, questa avrebbe il suo ultimo incaglio in una incerta interpretazione di parole. La Germania, come è noto, domanda al Marocco «garanzie economiche»; la Francia non ammette che queste garanzie possano essere diverse da quelle che essa è obbligata a concedere a tutte le altre Potenze, poichè altrimenti al protettorato francese verrebbe a sovrapporsi una specie di protettorato tedesco, con tutte le inevitabili contestazioni fra questo e quello. Si tratterebbe dunque di sapere che cosa intende più precisamente la Germania in queste generiche «garanzie economiche»: e se esse mirano semplicemente, con riguardo a tutte le Potenze, a riconsacrare il principio della porta aperta, la spiegazione non dovrebbe essere difficile. Quello che la Francia non vuole è che, col pretesto della tutela economica, si mettano dei limiti alla supremazia politica da essa così duramente espugnata nel Marocco.

★

La parola d'ordine del Governo italiano nella **questione tripolina** è: serbare la calma. Non si può dire in alcun modo che il Gabinetto Giolitti abbia negato mediante i suoi ufficiosi che una questione tripolina attualmente esista; ma certo esso ha cercato di reagire con tutti i suoi organi visibili contro la discussione appassionata che ne fa la stampa, in modo da scindere nettamente quella che si suppone essere l'azione del Governo dalle molte vie indicate e intraprese dai giornali per conto loro. Esiste poi un'azione del Governo? per lo meno un'azione deliberata? C'è chi lo afferma, c'è chi lo nega, c'è chi ne dubita. In realtà il Governo italiano ha saputo essere discretamente impenetrabile; e il solo indizio, e anche questo non positivo, di un'azione abbozzato, lo si ebbe nelle voci di trattative fra l'on. Tittoni e l'ambasciatore turco a Parigi. Si pretese sapere che si trattasse fra loro di una specie di bosnificazione della Tripolitania: il Governo italiano si sarebbe fatto cedere l'amministrazione della provincia verso un compenso in denaro sonante; suppergiù la somma che sarebbe costata una spedizione militare. Impostazione del problema senza dubbio molto pratica e molto moderna; ma finora non fu che una voce. Altre voci traggono argomento dalle incontrollabili notizie di rappresaglie nella Tripolitania, di agitazioni italofobe, di boicottaggi probabili, per supporre che la terra africana cadrebbe nelle mani dell'Italia non per bosnificazione, ma per tunisificazione: il Governo italiano sarebbe costretto a reagire contro i krumiri di Tripoli e interverrebbe a metter ordine nel paese e a farvi rispettare i suoi diritti. Certo è che la maggior parte della stampa italiana preme vigorosamente sul Governo, dimostrandogli che il momento propizio è giunto e che, lasciandolo sfuggire, le altre correnti di penetrazione europea fattesi valere in questi ultimi anni nella Tripolitania e favorite dalla Turchia vi si affermerebbero forse in modo irreparabile. D'altra parte, sono contrari all'impresa di Tripoli alcuni giornali radicali e i socialisti: per motivi sopratutto di politica interna. Il Ministero è sorto con un programma di riforme democratiche; si teme che frapponendosi la questione tripolina, il monopolio delle assicurazioni, il suffragio universale ed il resto sieno lasciati per via. A ciò si aggiunge l'antico antiafricanismo dell'Estrema Sinistra italiana; e mentre da una parte si risolleva sugli scudi la figura di Crispi, dall'altra si risuscitano le polemiche che furono mosse contro la politica coloniale crispina. Si direbbe che in vent'anni nulla sia cambiato.

★

La Russia ha nell'**attentato a Stolipin** uno dei momenti di più intensa drammaticità della sua storia. L' emissario delle società segrete che riesce a introdursi nel teatro come incaricato della polizia di tutelare la vita del ministro; l'affacciarsi minaccioso dell'uomo in abito nero alla sua vittima; i colpi di rivoltella che atterrano Stolipin sotto gli occhi dello czar e dei suoi bambini; la nervosa ansia dell'autocrate che esce dal palco per chieder notizie dell'accaduto e vi rientra pallido e grave; il teatro che si tramuta in cappella espiatoria, gli artisti che sospendono la recita e cantano in coro una preghiera, il pubblico che s'inginocchia ammutolito dallo sgomento: tutto ciò ha una terribilità e un colore fantastico che nessun romanziere oserebbe ideare. E' il Grand-Guignol nella storia ;ma con ben altra grandezza d'orrore. Forse Stolipin non soccomberà alle ferite; ma il tragico uomo, che tentò ricondurre la Russia ai più rigidi tempi dell'autocrazia, rimettendoci a stilla a stilla il sangue dei suoi più cari e il suo sangue, è probabilmente un uomo che non riapparirà sulla scena. Nella scorsa primavera la sua ostinazione era stata vittoriosa. La Duma e il Consiglio di Stato avevano significato il loro desiderio che egli abbandonasse il suo posto; il ministro volle restare e restò, perseguendo implacabile la sua politica di russificazione delle altre nazionalità e di accentramento assolutista. Fin da allora si designava Kokovzeff, il ministro delle finanze, a suo successore; uomo di idee più temperate, parve troppo debole per governare la Russia. Oggi, dopo il sanguinoso avvenimento, si è ricorsi a lui: il che sembrerebbe accennare che dall'attentato contro Stolipin non si voglia trarre il pretesto a una reazione, se possibile, anche più fiera.

L'attentato di Kieff.

Continuano le perquisizioni e gli arresti

Perquisizioni e arresti a Pietroburgo. Interpellanze alla Duma.

PIETROBURGO 16 (N). Da parte informata si rileva che l' attentato contro il presidente dei ministri Stolipin è il primo notevole atto terrorista da quando il partito socialista-rivoluzionario si è unito alla lega terrorista finlandese. Si dice che quest' unione rivoluzionaria prepara per i prossimi due anni un' intera serie di atti terroristici. L' attentato di Kieff fu preceduto da una serie di attentati minori, così da quello contro il direttore delle carceri di Seremtui e contro il procuratore di Stato di Pietroburgo, Skopinski.

I giornali locali che, senza distinzione di partito, condannano l' attentato, dicono che Bagroff è figlio di un avvocato benestante. Stanotte si perquisì qui la sua abitazione e si sequestrarono parecchie carte. Si trovarono, oltre a parecchie decisioni del comitato rivoluzionario di Pietroburgo, tutti gli ordini dell'«Ocrana» di questi ultimi tempi, inoltre una esatta descrizione dei posti assegnati ai diversi ministri nel teatro di Kieff durante la rappresentazione di gala. Si operarono anche parecchie altre perquisizioni e si fecero numerosi arresti di operai e studenti. Anche il fratello di Bagroff fu arrestato.

Durante l' interrogatorio di Bagroff, un ufficiale di polizia dichiarò di non ricordarsi di averlo visto in teatro, ma Bagroff osservò, sorridendo: «Sono stato molte volte nella sua sezione». Poi soggiunse: «Sono anarchico convinto». Durante tutto l' interrogatorio ostentò grande calma e sangue freddo. Dopo l' interrogatorio fu condotto nella cella per i condannati a morte.

Parecchi membri della Duma dell'impero hanno deciso di presentare al Parlamento un' interpellanza in cui chiederanno come mai sia stato possibile che la polizia segreta fornisse all' autore dell'attentato un biglietto di entrata in teatro.

Da Kieff si comunica che colà regna tuttora grande effervescenza. Moltissime famiglie ebree abbandonano la città, per paura di un pogrom. Le autorità assicurano che non tollereranno eccessi. I cento neri tentarono però in diversi luoghi di organizzare pogrom, che però furono repressi a tempo dalle autorità.

Gli ottobristi intendono di presentare un' interpellanza alla Duma circa il procedere della polizia a Kieff nella notte scorsa.

Il ferito migliora e sarà salvato.

Nei circoli dei deputati circolano notizie sfavorevoli sulle condizioni di Stolipin. Sarebbe specialmente molto inquietante la sua sonnolenza. Queste voci contrastano però con l' ottimismo delle notizie ufficiali.

Stamane fu pubblicato il seguente bollettino: «Lo stato del paziente è migliorato. Temperatura 37, polso 88, respirazione 88, sonno soddisfacente, dolori minori. Dato il trascorso della malattia, non è necessaria un' operazione. Il paziente è in pieno possesso dei sensi».

Anche nel pomeriggio si constatò un notevole miglioramento. La temperatura è normale. Il prof. Rein dichiarò che il presidente dei ministri potrà essere ristabilito in circa tre settimane. Il prof. Zeidler, giunto a Kieff nel pomeriggio, dichiarò pure, dopo aver esaminato il ferito, che il suo stato è tale da escludere ogni apprensione. La diagnosi definitiva sarà fatta in un consulto medico che si riunirà lunedì. Dall' esame della ferita è risultato che il colpo fu attutito grazie alla circostanza che la palla fu fatta deviare da un crocifisso d'oro che Stolipin aveva addosso. La signora Stolipin è giunta al capezzale del marito.

Bagroff voleva uccidere lo czar?

BERLINO 16 (N). I giornali locali hanno da Kieff che Bagroff non aveva l' intenzione di colpire il presidente dei ministri Stolipin. L' attentato sarebbe stato diretto contro la famiglia dello czar. Il primo proiettile sparato da Bagroff, se non avesse colpito Stolipin, avrebbe preso la direzione del palco imperiale, dove in quel momento erano entrati i figli dello czar. Bagroff stesso avrebbe ammesso che le sue revolverate erano destinate a persone più altolocate. Disse inoltre che, se non ha mandato ad effetto tale progetto, ciò avvenne solo per il timore che potessero avvenire pogrom contro gli ebrei.

La notte dell' attentato a Kieff.

PARIGI 16 (N). Sugli avvenimenti svoltisi a Kieff nella notte dopo l' attentato, si hanno ancora i seguenti particolari: L' allarme fu propagato nelle vie dalla gente e dai poliziotti fuggiti dal teatro allorchè rintronarono le revolverate. Si formarono tosto grandi assembramenti. Sulla via principale Kretsciatik si accalcò tosto una folla di parecchie migliaia di persone. Correvano le voci più paurose: generale era il convincimento che si trattasse di un attentato contro lo czar. Nei pressi del teatro, sulla via Fundukleiewskaja la circolazione era impossibile. A quanto sembra, le stesse autorità ritennero nel primo momento che l' attentato fosse stato diretto contro lo czar: infatti si fece subito uscire la truppa. Distaccamenti miliari percorsero la città durante tutta la notte, dopo aver disperso la folla intimando a tutti di rincasare immediatamente ,mentre forti riparti di poliziotti assalivano - è il vero termine - parecchie abitazioni, operando perquisizioni e traendo gli inquilini in carcere. Si dice che al comando del corpo d' armata sieno pervenuti ordini speciali, temendosi che l' attentato sia dovuto a un esteso complotto.

Una fonte avvelenata

L'offerta dell'acqua allo czar all'ingresso a Kieff

VIENNA 16 (N). Il «Volksblatt» ha da Kieff: In vicinanza della città esiste una sorgente d'acqua, cui si attribuisce meravigliosa efficacia salutare. Vige la consuetudine di offrire allo czar, quando visita la città, al suo ingresso, una coppa di quell'acqua, attinta sotto i suoi occhi. Resa sospettosa dalle recenti minacce di attentati, l'autorità, avanti l'arrivo dello czar, esaminò quell' acqua, constatando che questa, di solito pura come il cristallo, lasciava nel bicchiere un sedimento. L' analisi provò che l'acqua conteneva una sostanza venefica sufficiente per causare la morte di chi ne avesse bevuto. Si accertò poi che tutta l'acqua della sorgente era avvelenata, e continuando le indagini si scoprì una macchina ingegnosissima, ad orologeria, che immetteva nell'acqua determinate dosi di veleno. Si dice che allo czar si fece credere che l'acqua era semplicemente inquinata, per cui non si poteva offrirgli il tradizionale sorso d'acqua. Lo czar stesso sarebbe rimasto soddisfatto apprendendo che non sarebbe stato costretto a bere il sorso tradizionale che lo inquietava alquanto.

L'ADUNANZA PLENARIA

dell' Unione tedesca alla Dieta boema

PRAGA 16 (B). Nel pomeriggio ebbe luogo l'adunanza plenaria dell'Unione dietale tedesca. L'assemblea approvò all'unanimità una proposta presentata dal deputato Wolf a nome del partito tedesco radicale per l'espulsione dall'Unione del deputato Wüst, il quale come controcandidato di Zuleger nel collegio rurale di Kaden aveva stipulato un compromesso elettorale con i socialisti. Il deputato Wüst dichiarò che le asserzioni di Wolf erano false e chiese la nomina di una commissione per esaminare la questione. Dopo la votazione abbandonò la sala delle adunanze tra grida di protesta. Quindi il deputato Urban riferì sulle conferenze avutesi col luogotenente, sul carattere puramente formale della prima seduta della Dieta e sulle proposte presentate all'assemblea plenaria dalla presidenza dell'Unione.

Quindi il dott. Schlegler riferì sulla questione degli stipendi dei maestri.

I miglioramenti ai ferrovieri

VIENNA 16 (B). In vista della crescente carestia, il Ministero delle ferrovie ha ottenuto dal Ministero delle finanze i mezzi necessari per aumentare, col 1. ottobre, le mercedi del personale delle ferrovie dello Stato, in quanto esse sieno inferiori a quelle dei vicini distretti (?), tenendo conto delle condizioni locali, ed inoltre per sistemizzare le condizioni di mercede, stabilendo norme per l' aumento delle mercedi e per l' avanzamento automatico, in quanto ciò non sia già successo. In quanto lo permetteranno i mezzi a disposizione, si continuerà anche in avvenire a migliorare le condizioni materiali delle più basse categorie degli addetti. L' amministrazione delle Ferrovie dello Stato si vide inoltre indotta, corrispondendo ai desideri manifestati ripetutamente dal personale, a continuare su vasta scala e con la maggior sollecitudine possibile i provvedimenti per le abitazioni. Oltre a ciò, il Ministero delle Ferrovie ha ordinato che gli addetti possano ritirare franchi di nolo viveri ed altri articoli di necessità per l' inverno. Si accordarono pure maggiori facilitazioni per il ritiro di biglietti per viaggi gratuiti. Inoltre anche gli operai che sono almeno mezzo anno in servizio otterranno biglietti di viaggio gratuiti per l'acquisto di viveri. Al personale stabile fu concesso di approfittare dei permessi regolamentari, anche se sono congiunti con spese di sostituzione. Si guarentì anche la concessione di permessi di riposo godendo la mercede giornaliera. Si costruirà pure una casa di convalescenza per addetti alle Ferrovie dello Stato ed un ospizio marino per i figli degli addetti. Infine si elaborerà il regolamento di servizio, il quale, dopo discusso nella commissione centrale per le questioni operaie, sarà messo in vigore col 1. gennaio 1912.

Lo sciopero di Bilbao

BILBAO 16 (N). Il servizio tramviario fu parzialmente ripreso. La truppa disperde gli assembramenti di scioperanti.

L'esame delle proposte francesi a Berlino

I progetti dei fratelli Mannesmann su Ifni

BERLINO 16 (N). A quanto apprendo da fonte attendibile, l'esame delle ultime proposte francesi e la stilizzazione della risposta della Germania richiederà probabilmente quattro o cinque giorni. Verso la metà della prossima settimana la risposta sarà consegnata a Cambon, che la manderà con un corriere speciale a Parigi. Oggi si è ancora più fiduciosi nel giudicare la situazione.

La «Kreuz-Zeitung» reca infatti che il controprogetto francese ha fatto l' impressione che la Francia desidera seriamente un'intesa leale. Siccome i principali punti di massima del memoriale germanico sono stati accettati, così sono date le prospettive che forse in breve si potrà addivenire ad un accordo su tutti i punti controversi mercè reciproche concessioni.

L'Agenzia «Wolff» reca che per il congedo dei riservisti vale come sempre la disposizione presa in proposito già nel marzo scorso, secondo la quale i riservisti saranno congedati al più tardi tre giorni dopo il ritorno delle truppe dalle manovre. La nota aggiunge che finora tale disposizione non fu in nessun modo mutata.

A quanto si telegrafa da Tangeri, la «Depêche Marocaine» reca assicurarsi a Mogador che i fratelli Mannesmann hanno l'intenzione di prendere in appalto dalla Spagna Ifni, se la Germania abbandonasse Agadir. A Mogador si sta presentemente trattando questo progetto con quel console spagnolo.

L' azione della Spagna

LONDRA 16 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Madrid: Gli incrociatori «Pelayo» e «Infanta Isabella» bombardano i villaggi della costa marocchina e gli accampamenti presso la foce del Kert. Ma i ribelli, per nulla impensieriti, rispondono con un nutrito fuoco di fucileria, del quale lo scafo della «Infanta Isabella» porta le tracce.

Le precauzioni del Belgio

VIENNA 16 (N). La locale legazione belga ha dichiarato alla «Neue Freie Presse» che le notizie sugli armamenti belgi sono molto esagerate. Si tratta evidentemente solo della preparazione delle fortificazioni situate lungo le linee di passaggio attraverso il Belgio, specialmente di quelle della linea della Mosa. Il Belgio adempie con questi provvedimenti il suo dovere di potenza neutrale per essere preparata per tutti i casi che potrebbero succedere.

Un commento francese al discorso di Bebel

Socialismo nazionale

PARIGI 16 (N). La «Petite Republique» accenna alla recente manifestazione contro la guerra del congresso socialista germanico e, occupandosi del discorso di Bebel, osserva che non conviene lasciarlo passare senza i dovuti commenti. E' grave il fatto - dice il giornale - che Bebel si sia compiaciuto della circostanza che i socialisti germanici si sono rifiutati di aderire al congresso internazionale di Stoccarda alla proposta francese di proclamare lo sciopero generale in caso di guerra! Più notevole però è ancora il fatto che i socialisti germanici hanno applaudito il loro leader, che, ciò dicendo, si era posto assolutamente sul terreno dello schietto nazionalismo.

I commenti della stampa viennese sulle grandi manovre nell'alta Ungheria.

VIENNA 16 (N). Il corrispondente militare della «Neue Freie Presse», riassumendo le impressioni ritratte dalle manovre nell'alta Ungheria, rileva l'errore commesso dal comandante del partito sud col non aver concentrato i suoi sforzi sull'ala occidentale, cosicchè mancò il grande successo strategico che aspettavasi. La tattica del partito nord fu più coerente, benchè sia dubbia l'opportunità di singole mosse. Anche la divisione della milizia territoriale di Leopoli, che ebbe il compito importante di congiungersi, passando per la valle di Laboroz, al grosso del partito nord, non fu in grado d'intraprendere l'attacco contro il fianco del partito sud perchè le truppe si erano estenuate nelle lunghe marce. Il corrispondente trova esagerata la lunghezza delle marce imposte alle truppe dal sistema del capo dello Stato maggiore generale Conrad; rileva l'insufficienza dei servizi logistici e il confusionismo del treno; osserva che molte cucine ambulanti furono viste girovagare a casaccio in cerca dei rispettivi riparti di truppa; rileva anche la confusione nella tattica della fanteria.

Il «Tagblatt», pur lodando il portamento delle truppe, osserva che fu molto trascurato il vero scopo della cavalleria di divisione di operare ricognizioni a breve distanza. Invece a grande distanza le ricognizioni furono eseguite molto bene. Si constatò che durante il combattimento i comandanti si mostrarono poco orientati su quanto svolgevasi a destra o sinistra: così avvenne che la cavalleria esauriva le sue energie in evoluzioni inutili e non era più in grado di agire quando la sua opera era più necessaria. La colpa di ciò devesi ascrivere soltanto ai comandanti superiori.

L' ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 16 (N). Camera. Dopo due votazioni nominali si discutono alcune interpellanze e poi si toglie la seduta.

Il deputato Andrea Rath, justhiano, ha presentato in fine di seduta un'interpellanza sulle misure contro il colera.

Un congresso di macellai a Vienna

VIENNA 16 (N). Il 15 ottobre si terrà qui un congresso generale dei macellai dell'Austria, per il quale arriveranno delegati da 78 città e in cui si discuterà esaurientemente la questione della carne.

LA QUESTIONE DI TRIPOLI

Un periodico socialista germanico ritiene l'occupazione benefica per il proletariato italiano

ROMA 16 (N). Il «Messaggero» riferisce largamente un articolo del periodico socialista amburghese «Das Echo», nel quale si sostiene che i socialisti italiani devono essere favorevoli all'impresa di Tripoli, anche se si tratta di un'impresa militare, poichè l'occupazione della Tripolitania sarà sopratutto benefica per il proletariato italiano che potrà trovarvi un naturale sfogo al suo numero esuberante.

UN COMIZIO A TRIPOLI

contro l'occupazione italiana

Timori di reazione da parte dei senussi

TRIPOLI 16 (N). In una riunione tenuta dal locale comitato «Unione e progresso» venne proposto di tenere un comizio domenica allo scopo di protestare contro la progettata occupazione italiana. Contro tale proposito parlarono molti dei presenti, sostenendo che il comizio non avrebbe potuto avere altra conseguenza all'infuori di quella di provocare il saccheggio della città da parte dei senussi, così come era già avvenuto in casi analoghi. Nonostante quest'opposizione con voti 48 su 64 presenti fu approvato di chiedere all'autorità il permesso di tenere il comizio. Dopo questa votazione, scoppiò un tumulto che ebbe però breve durata. La riunione si protrasse sino a tardi. Vi parteciparono in massima parte ufficiali e funzionari turchi.

La colonia italiana è calma e fiduciosa; tuttavia il console cav. Galli si è recato al Konak del governatore per chiedere quali misure saranno prese in occasione del comizio.

I provvedimenti della Turchia

COSTANTINOPOLI 16(N). Il ministro della guerra Mahmud Scefket, il sottosegretario di Stato alla marina Rustem pascià e il valì di Tripoli Bekir sami bey conferirono nel pomeriggio col ministro dell' interno Halil pascià, fra altro, si dice, anche circa ulteriori spedizioni di munizioni in Tripolitania. Finora non si confermano ufficialmente le voci che si invierebbe anche truppe.

IL SALVATAGGIO DEL „PONTIERE“

GOLFO DEGLI ARANCI 16 (N). In seguito ai lavori di alleggerimento praticati oggi e agli sforzi per il sollevamento fatti per mezzo del pontone «Agostino», otto metri della prua del cacciatorpediniere «Pontiere» sono stati già ricuperati, cosicchè ora tutti e tre i fumaioli del naviglio emergono dall'acqua. Però è impossibile trarre la nave dallo scoglio su cui è confitta, in modo che possa riprendere il mare. Essa sarà perciò segata a circa dodici metri dalla prua in modo da poter riunire quest'ultima con opportuni raddobbi al resto dello scafo. In sostanza dunque il «Pontiere» potrà essere in maniera relativamente facile riparato in modo da tornare sollecitamente in squadra.

La chiusura del congresso di Jena

Un' incidente

JENA 16 (N). Oggi si chiuse il congresso socialista. Mentre i congressisti rincasavano, fu lanciato da un' osteria contro i deputati Frohme e Legien un bicchiere di vino, che colpì il Frohme alla nuca, senza ferirlo. Gli operai presenti al fatto, eccitatissimi, volevano dare l' assalto all' osteria. La polizia, aiutata da ordinatori socialisti, ristabilì l' ordine.

La rivolta cinese

FRANCOFORTE s. M. 16 (N). Da Pechino si comunica: L' intera provincia di Seciuan è minacciata. Cengpu si trova nelle mani degli insorti. Le città di Leipu e Kiating sono assediate. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte completamente.

L'arciduca Federico a Cinquechiese e Mohacs. CINQUECHIESE 16 (B). L'arciduca Federico è arrivato qui stamane e proseguì subito per Mohacs.

La Municipalità di Londra. ALTAUSSEE 16 (B). Il Lord mayor ed i membri della rappresentanza comunale di Londra sono arrivati stamane alla stazione di Aussee. Da colà intrapresero una gita al Grundlsee e poi vennero qui. Gli ospiti furono dovunque salutati cordialmente dalla popolazione.

Duplice omicidio misterioso.

PALERMO 16 (N). Nella vicina Monreale sono stati uccisi in due località diverse, con due colpi di fucile, i cugini Onofrio Giorgino e Giacomo Giorgino. Anche un altro loro cugino qualche giorno fa veniva fatto segno ad un colpo di fucile che lo ferì gravemente. Non si conoscono gli autori dell'omicidio. Sul fatto regna il più fitto mistero.

Un prete e un frate annegati per salvare un operaio.

CIVITAVECCHIA 16 (N). Stamane a Santa Marinella, il sacerdote don Michele Tanarati e il frate padre Augusto, del collegio di San Giuseppe di Roma, mentre si trovavano sulla spiaggia per assistere al bagno che facevano alcuni alunni videro un giovane operaio romano che si dibatteva nelle onde e stava per affogare. I due si gettarono nell'acqua e cercarono di soccorrere il pericolante ma vennero travolti dalle onde, essendo il mare molto grosso, e annegarono. Il cadavere di don Tanarati è stato già rigettato sulla spiaggia, ma il cadavere del frate Augusto, di cui non si conosce il cognome, non è stato ancora ritrovato.

Il disastroso crollo di un camino.

BERLINO 16 (B). Sull' edificio della Società generale di elettricità crollò stamane, probabilmente in seguito a un' esplosione, un grande camino, i cui frantumi uccisero tre persone e ne ferirono gravemente due e leggermente tre.

Grave incidente nella villa di Rockefeller.

NUOVA YORK 16 (N). John Rockefeller jun., mentre ieri nella sua villeggiatura sorvegliava lavori di costruzione, si accorse che si strappava una fune di ferro con la quale si tiravano in alto alcune travi di acciaio. Fece un salto indietro, e contemporaneamente gridò agli operai, italiani, di mettersi in salvo. Per alcuni operai fu però troppo tardi. Sei ne furono feriti, di cui uno mortalmente.

Il colera.

UESKUEB 16 (N). L'epidemia di colera è diminuita di molto.

SALONICCO 16 (N). Da ieri si verificarono tre nuovi casi di colera. Il piroscafo inglese sul quale era morto di colera un albanese non potè sbarcare i suoi passeggeri, ma dovette recarsi in quarantena a Clazomene.

A Monastir il colera va nuovamente aumentando. Oggi si denunciarono quattordici casi.

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Le cifre altissime di mortalità dei neonati costituiscono uno dei più gravi pericoli della società presente ed avvenire, e le misure prese in alcuni Stati moderni per combattere questa mortalità, non sembrano ancora sufficienti allo scopo. La Francia, come abbiamo già accennato, è fra gli Stati moderni quello che dà le massime cure all' infanzia: la legge Rousel 1864) ha posto i bambini che sono affidati all' assistenza pubblica sotto la protezione dello Stato, ed impiegati dello Stato ed ispettori medici adibiti a questo ufficio, esercitano un' esemplare sorveglianza sullo sviluppo di questi bambini. Una quantità di istituzioni a favore delle madri, delle donne moralmente abbandonate, delle fanciulle madri, ecc., sovvenzionate dalle varie provincie con parecchi milioni di franchi, combattono efficacemente la mortalità infantile, che in Francia assume il carattere di un vero e proprio disastro anche in senso politico-economico, causa la continua diminuzione delle cifre delle nascite. Gli Stati Uniti, il Canadà, hanno dedicato negli ultimi tempi cure speciali alla protezione dei neonati, e nello stesso tempo si è fatto da parte dei più autorevoli fattori un'energica campagna per aumentare le nascite; in Germania, alcuni Stati come il Baden ed il Württemberg hanno organizzato in modo veramente esemplare la protezione dell' infanzia; la Prussia comincia a studiare in questi ultimi anni il modo di sistemare su larga scala la difesa dei neonati.

Interessante ci sembra di rilevare alcuni dati statistici intorno alla mortalità infantile. La media della mortalità dei lattanti in Europa è del 18.14%: il punto più basso di questa scala è occupato dalla Norvegia 9.51%, segue quindi l'Irlanda 9.63%, la Svezia 10.71%. L'Inghilterra figura con una cifra relativamente favorevole (14.64), mentre la media della Francia è 16.51 e quella dell'Italia 19.4%. L'Austria occupa uno degli ultimi posti in questa dolorosa statistica con una cifra media di mortalità infantile veramente enorme, e cioè del 24.91%, e non è superata nella cifra della mortalità che dalla Russia, dalla Baviera e dalla Sassonia. Se osserviamo poi le cifre statistiche che indicano la mortalità dei bambini nel primo anno di vita nel penultimo decennio nelle varie provincie dell'Austria vediamo che, mentre la cifra media della mortalità in Austria è di 24.2, la Dalmazia occupa il più basso grado della scala, con una mortalità di 16.5, segue quindi la provincia di Gradisca col 18.4. L'Istria col 20.3, e Trieste e territorio col 21.4. Per quanto adunque la cifra della mortalità infantile della città nostra risulti da questa statistica alquanto alta (le statistiche più recenti danno risultati più favorevoli), pure Trieste e le provincie contermini si trovano al più basso grado della scala, al di sotto della mortalità media, mentre in tutte le altre provincie dell'Austria la mortalità raggiunge cifre di gran lunga maggiori. L'Austria inferiore dà una mortalità media del 25.3%, ed è superata ancora dalle cifre altissime della Bucovina, della Boemia e dell'Austria superiore.

Quali sieno le cause della mortalità infantile, e quante sieno, è stato più volte e ampiamente discusso: certo è che le condizioni economiche della popolazione esercitano un'indubbia influenza sulle cifre della mortalità. Il Kasper di Berlino ha dimostrato che nell'aristocrazia la mortalità dei bambini sotto i 5 anni ammonta al 5 p. c.; nelle famiglie proletarie al 25 p. c. in uno studio intorno alla mortalità dei lattanti e le sue cause, il prof. Prausnitz dell'Università di Graz, ha dimostrato che in quella città nel ventennio 1880-1900 di 100 bambini affetti da disturbi gastro-intestinali, 70 p. c. appartenevano a famiglie poverissime, 36 p. c. a famiglie povere, 4 p. c. a famiglie della borghesia, mentre nella statistica dei malati non figurava nemmeno un bambino appartenente a famiglie ricche.

Queste ed innumerevoli altre statistiche hanno dimostrato all'evidenza come una delle cause principali della mortalità infantile sia da ricercarsi nel disagio economico delle famiglie numerose, e come quindi il continuo rincaro della vita, e le sempre frequenti difficoltà dell'esistenza rappresentano anche in questo senso un gravissimo pericolo.

Ma di questo fatto universalmente riconosciuto da igienisti e sociologhi, dimostrato dalla semplice eloquenza delle statistiche, non pare sieno convinti ancora i fattori centrali. Infatti il Ministero dell'Interno, proprio di questi giorni, ha diretto a tutte le autorità provinciali una circolare annunciando un'azione intesa a combattere la mortalità infantile, e chiedendo anzitutto di informare sulle cause di questa mortalità. Ora l'aprire una inchiesta intorno alle cause della mortalità infantile e il dimostrarsi allarmati da questo spaventevole fenomeno, che non è altro se non un indice delle sempre più gravose condizioni economiche della popolazione oppressa dal crescente rincaro dei viveri, proprio in questo momento, in cui da tutte le parti si chiedono a gran voce delle misure che pongano termine a questo stato di cose, potrà sembrare anche ai più ottimisti, per lo meno ingenuo.

Dr.

ASTERISCHI

Un altro gruppo di oblatori settimanali alla «Lega Nazionale» che fa onore al suo patriottismo e alla sua costanza! E' il gruppo «San Giovanni al Ponterosso»; è giunto ieri alla sua dugentesima settimana di elargizioni, e ha versato finora alla Lega il bell'importo di 1260 corone, raccolte fra i suoi aderenti. E per celebrare questo felice evento delle duecento elargizioni, il gruppo ha voluto che fossero proprio 200 le corone da esso offerte ieri alla Lega come elargizione straordinaria. E noi crediamo di dovervi aggiungere un'iscrizione sull'albo d'onore del buon esempio.

★

Matrimoni.

La signorina Bianca Enenkel, figlia del dott. Carlo, segretario della Camera di commercio, col signor arch. Giovanni de Madonizza, di Capodistria.

La signorina Emma Muraioli col sig. Giovanni Laurencich.

La signorina Alda Mary Bolle col sig. Menotti Loy.

La signorina Margherita Luzzatto col sig. Alessandro Brecelli.

La signorina Mery Odorico col sig. And. Ernesto Marussig.

La signorina Giuseppina Giurco col sig. Ermanno Illincich.

La signorina Mary Bolle col sig. Antonio Sluga.

La signorina Francesca Länger col sig. Massimiliano Wallner di Vienna.

CRONACA LOCALE

Alla tomba di Felice Venezian

Rammentiamo che oggi a mezzogiorno, e non alle undici e mezza come fu ieri indicato per errore, converranno al Cimitero comunale, per iniziativa dell'Associazione Patria, i cittadini e le corporazioni della città che vorranno rendere testimonianza d'onore e d'affetto alla memoria di Felice Venezian, nel terzo anniversario della sua morte.

La revisione; e poi?

Una corrispondenza da Trieste alla «Tagespost» di Graz ci portava ieri alcune prime notizie sui risultati generali di ciò che si sta facendo negli uffici di revisione del censimento. Gli uffici, diceva il corrispondente, sono due: nell'uno siede la commissione per i quartieri di Servola, di Chiarbola inferiore e superiore, di Santa Maria Maddalena, di Rozzol, di San Vito, di Città vecchia e di Barriera vecchia; nell'altro i commissari rivedono le notifiche dei quartieri di Barriera nuova, Barcola, Roiano, Guardiella, Scorcola e Città nuova. La prima commissione, fino al 14 corr., avrebbe «rettificato» oltre seimila fogli di notifica; la seconda un numero non precisato, ma che si afferma deve essere anche maggiore.

La revisione, afferma il giornale tedesco, fu provocata dagli slavi: e senza ammettere il minimo dubbio che fosse fondato il provocarla, esce in una paternale agli impiegati italiani del censimento, che credevano di giovare alla loro causa commettendo l'errore comune agli italiani di queste provincie, quello cioè di negare l'aumento dello slavismo.

Il giornale tedesco considera adunque negli impiegati che assunsero i primi rilievi di censimento il loro carattere di «italiani». Ciò potrebbe esser giusto, se il corrispondente del giornale di Graz considerasse alla stessa stregua il carattere nazionale degli impiegati che ora fanno la revisione. Se quelli erano nella massima parte italiani, questi sono in parte tedeschi, e nella massima parte slavi. Funzionari gli uni e gli altri: e se si vuole impostar la questione sulla nazionalità del funzionario, c'è tanto da discutere sul fatto che i primi erano italiani, quanto sul fatto che i secondi sono slavi. Non per nulla abbiamo udito asserire da un bell'umore che, se il Governo avesse voluto fare il censimento mettendo fuor di causa la nazionalità di chi lo assume, avrebbe dovuto pregare il consolato inglese o il consolato degli Stati Uniti di mettergli a disposizione i loro impiegati.

Gli impiegati che assunsero il censimento a Trieste erano italiani per la stessa ragione che a Vienna erano tedeschi. Soltanto, a Trieste, il Governo volle poi fare una revisione affidandola ai propri impiegati, che sono in gran parte slavi, mentre a Vienna non si diede pensiero di far «rettificare» il censimento, mettendolo nelle mani di suoi impiegati czechi. S'imaginano questi giornali tedeschi, così pronti a sermoneggiare sulle cose nostre, il censimento di Vienna affidato a funzionari czechi? Ebbene, ciò che non si può imaginare a Vienna si è proprio avverato a Trieste.

Per questo precisamente, prescindendo da ogni considerazione sulla nazionalità dei funzionari, noi non abbiamo cessato di domandare fin dal principio delle operazioni di revisione che si stabilisse nettamente, rigidamente, il criterio della «lingua d'uso», come è voluto dalla legge, e con la implicita distinzione della lingua parlata nel paese materno. Ora noi abbiamo citato nei giorni scorsi una quantità d'esempi, che ci dimostravano come il criterio della lingua d'uso non fosse troppo nettamente stabilito. Tutt'altro! Quindi tutta la revisione del censimento per noi si svolgeva nell'incertezza del criterio fondamentale. Che cosa si domandava veramente? La «lingua d'uso» o la lingua materna? E in questa incertezza siamo tuttora. Talchè, sieno esatte o non sieno esatte le informazioni della «Tagespost», per noi la revisione del censimento non significa nulla di più definitivo che il censimento stesso. Come si trovarono argomenti per fare la revisione, ce ne sono certamente per fare la revisione della revisione.

Quello che ci meraviglia soltanto è di vedere un giornale tedesco della Stiria prendersela con gli italiani e condividere il punto di vista degli slavi, le cui arti di conquista in terre altrui deve conoscere molto bene. Forse non ci metterebbe tanto fervore se sapesse che, proprio nella revisione del censimento, si insistette nel chiedere se fossero davvero tedesche, e non slave, persone nate in paesi stiriani dal nome innegabilmente tedesco e sempre dai tedeschi rivendicati

E a buon punto ci giunge la lettera di un cittadino, che esamina un po' addentro questa faccenda della revisione, e che in massima dice cose giuste.

★

«Il ministro Wickenburg - egli scrive - dicendo all'on. Pitacco che i funzionari del Governo stanno «correggendo» l'operato delle autorità autonome, ha caratterizzato esattamente ciò che il Governo intende per la cosidetta «revisione» del censimento. E' utile rilevare dunque che il Governo non fa una «revisione», perchè questa dovrebbe estendersi a tutti gli atti del censimento. Invece i funzionari del Governo, applicando alla lettera i criteri della Società politica slovena, si limitano a far comparire una determinata categoria di abitanti della città e del territorio, ai quali chiedono non già la «lingua d'uso», come vuole la legge e come spiegò la nota ordinanza ministeriale (valevoli l'una e l'altra, sembra, per tutto lo Stato.... eccezion fatta per Trieste), ma la «lingua materna».... come vuole la Società slovena e come il Ministero non volle, quando ne fu richiesto alla Camera. Ora la categoria di persone chiamate a render conto delle... origini nazionali, dinanzi ai commissari che compiono la «revisione», si compone soltanto di coloro che pur avendo un nome di suono o di desinenza non italiana, hanno dichiarato nel censimento che loro lingua d'uso è l'italiana.

«L'altro giorno hanno chiamato un signore, Rodolfo K., dal quale, per il suo cognome alquanto aspro, i commissari pensavano di poter avere la dichiarazione essere egli un buon teutone o un buon sloveno.

— Che lingua è la sua?

— L'italiana.

— L'italiana! - e l'impiegato sbarrò tanto d'occhi, quasi volesse dire: «Ma come? un uomo che si chiama Rodolfo K., lingua italiana!

E il signore era stato perfino candidato d'un partito italiano nelle elezioni comunali!

«Da un altro signore, il sig. A. B., dal nome slavo, i commissari pretesero che ripetesse due o tre volte la dichiarazione ch'egli parla usualmente l'italiano. E fino a tanto che i citati sono maschi e che non hanno l'aspetto d'imbecilli, la tendenza iniziale a farli dichiarare sloveni rimane senza effetto. Ma quando si tratta di donne? I casi di energia femminile al cospetto delle autorità sono rari.

Ad una signorina W. di Pettau, da oltre 20 anni a Trieste, si voleva imporre di dichiararsi slovena «perchè Pettau è terra slovena».

Si noti che i giornali tedeschi della Stiria hanno combattuto una delle loro più vigorose campagne per affermare che Pettau è terra tedesca. Ma per il commissario era slava.

— Mah! - rispose la signorina - io mi son sempre conosciuta oriunda tedesca; i miei vecchi erano tedeschi...

«— Ah - si affrettò a dire l'impiegato - allora mettiamo lingua tedesca.

«— Ma no! - ribattè la signorina con fermezza - se si deve dire la lingua d'uso bisogna mettere l'italiana, cioè la sola lingua comunemente usata da tutti, a Trieste, la sola che io uso a Trieste.

«E l'impiegato dovette arrendersi. Ma di questi casi ce ne sono centinaia, forse migliaia, nè sempre si trovano donne energiche e uomini risoluti a non lasciarsi... cambiare la lingua in bocca.

«Tutti gli episodi conosciuti del resto dimostrano che non si citano «tutti i cittadini» ma soltanto quelli di nome straniero che fecero omaggio alla verità e alla legge, dichiarando loro lingua d'uso quella mercè la quale possono vivere a Trieste: l'italiana. La «revisione» fatta in questa guisa è dunque unilaterale, perchè i commissari non citano nessuno di coloro che nel censimento appaiono avere per lingua d'uso lo sloveno o il croato. Ora questa gente che dovrebbe vivere appartata dalla vita cittadina, lontano dal consorzio civile, fuori del movimento delle vie, delle piazze, dei luoghi pubblici, del lavoro, degli uffici della beneficenza e dell'assistenza pubblica, senza nessun contatto cioè con Trieste, potrebbe ascendere, all'ingrosso, a 20.000 persone, sopra 230.000 abitanti; sarebbero cioè pochi abitanti delle ville dell'Altipiano e gli ultimissimi immigrati. Invece il censimento mette a Trieste e nel suo Territorio quasi 38.000 aventi per lingua d'uso lo sloveno. Come è possibile ciò? E' evidente che per la metà di questi la legge sulla lingua d'uso non fu applicata, ma si applicò il criterio politico che oggi si fa valere (unica nell'Impero, Trieste) nella cosidetta «revisione», cioè quello della «lingua materna» o dell'origine nazionale.

«Ebbene: la «revisione» non interroga nessuno dei 38.000 dichiaratisi parlanti lo sloveno per sapere se la «lingua d'uso» indicata sia proprio quella, o se, per ottenere quella dichiarazione non si usò la «persuasione» delle minaccie e delle pressioni.

«Ho udito di un droghiere di S. Giacomo al qual il foglio del censimento fu riempito da un faccendiere sloveno. Il poveraccio allora lasciò fare; solo quando seppe che lui e tutta la sua famiglia erano stati inscritti come usanti lo sloveno, corse all'Ufficio comunale di statistica per farsi correggere il foglio. Troppo tardi! gli atti del censimento erano già chiusi e mandati alla Luogotenenza. C'è da scommettere che quel droghiere non sarà chiamato a dichiarare se è sloveno davvero o se non fu vittima, come tanti altri, come tantissimi altri, della fraudolenta attività antitaliana degli agitatori sloveni.

«I nostri deputati e la Dieta non domanderebbero certo una cosa che stia fuori dei limiti del possibile chiedendo: innanzitutto una revisione della «revisione» già compiuta, perchè non fatta secondo le disposizioni della legge sulla lingua d'uso; poi una revisione, pure sulla base pura e semplice della legge, per tutto il censimento, dunque anche per quei miracolosi 38.000 individui che dovrebbero vivere lontani dalla vita della città, fuori dal contatto con la massa della popolazione, per non usarne la lingua, e poter affermare di averne un'altra che non è quella della città. Deputati e Dieta chiederebbero null'altro che l'applicazione della legge, nè il Governo, che afferma tanto spesso di volere soltanto l'applicazione delle leggi potrebbe rifiutarsi di soddisfare una domanda tanto legittima. Non c'è bisogno di dire che questa generale revisione dovrebbe essere affidata ad un personale neutrale e fatta alla presenza di fiduciari dell'autorità autonoma».

Nella quinta pagina: **I processi e i giurati per la prossima Assise. - Echi dei ballottaggi a Trieste.** - Nella sesta pagina: **Adunanza dei deputati italiani dell'Istria.** - Nella settima pagina: **Un fulmine tra una nidiata di bambini. - L'Appendice: «I bisognosi».**

La Federazione degli studenti

Approvato lo statuto della Federazione dal Ministero dell'interno, le Società studentesche delle cinque provincie italiane hanno deciso di riunirsi il 24 corr. a Trieste per passare alla costituzione della Federazione stessa.

L'idea della Federazione, da lungo tempo covata, si concretò circa due anni fa a Graz tra un gruppo di studenti volonterosi. Mirava essa a por fine al frazionamento delle forze studentesche organizzate allora parte regionalmente (Società degli studenti trentini, Società degli studenti italiani della Dalmazia, Società degli studenti triestini e Società degli studenti polesi) e parte per centri universitari (Circolo accademico di Vienna e Circolo «Giosue Carducci» di Graz). Questa organizzazione, che, oltre a tutto, non riuniva tutta la studentesca italiana nè per regioni (mancavano il Friuli e l'Istria, meno Pola), nè per centri universitari (mancavano, a prescindere dai minori, Innsbruck, Praga e i centri del Regno), non ammetteva neppure rapporti più stretti fra i vari gruppi studenteschi se non quelli derivanti dalla presenza di rappresentanti delle altre Società ai singoli congressi sociali e ai convegni e adunanze generali, di cui l'ultima fu tenuta a Trieste nel 1907.

Per i tanti torti che son fatti agli italiani di questo Stato nel campo della scuola, urgeva quindi costituire un ente che raccogliesse tutte le Società minori e desse loro una direttiva comune. Per integrare anche la rappresentanza dei gruppi studenteschi, meglio si prestava a ciò la Federazione per regioni. Sorsero così in breve volger di tempo le Società degli studenti friulani (primavera 1910) e istriani (autunno dell'anno stesso), ed ora anche l'idea della Federazione entra nella sua fase risolutiva.

Per la solenne costituzione della Federazione e insieme a tenere il primo congresso federale, gli studenti istriani, dalmati, friulani e trentini giungeranno la sera del 23 corr.: Trieste accoglierà certo con tutto l'affetto della sua grande anima materna questi giovani forti, cui un cumulo d'ingiustizie rende amari gli anni più belli della vita.

La recente epidemia di colera a Trieste.

Una bella vittoria e un grave monito.

Il nostro giornale ha seguito giorno per giorno lo svolgersi della campagna contro la recente e fortunatamente breve epidemia di colera nella nostra città, nel Capodistriano e in quel di Muggia; tuttavia, ora che il morbo è debellato, sperabilmente in maniera definitiva, è interessante ricordare in forma sintetica le vicende passate per trarne tutte quelle deduzioni e tutti quelli ammaestramenti che, frutto dell'esperienza, possano comunque riuscire qualche utilità. Molto opportunamente l'Ufficio municipale d'igiene ha compilato all'uopo la seguente relazione che apparirà tra giorni anche nella «Rivista sanitaria», e che accogliamo ben volentieri nelle nostre colonne:

Breve sprazzo epidemico

rapidamente soffocato! Così può essere caratterizzata - dice la relazione - questa fase sanitaria della nostra vita cittadina nel luglio ed agosto p. p.; fase di angosciosa attività nell'azienda comunale e governativa, diretta a combattere un germe morbigeno insidioso, che, non in unico focolaio, ma in parecchi rioni cittadini, ha fatto la sua comparsa, fortunatamente senza postumi di riproduzione. Nella fiducia che questa fase possa essere considerata a sè, - pure ammettendo la possibilità di novelle importazioni, - ci compiacciamo di poter affermare che la vittoria, rapidamente ottenuta, è dovuta non solamente alle misure profilattiche e repressive adottate conlarghezza di vedute dalle autorità, ma anche ad una sana educazione del nostro popolo, che lungi dall'opporsi alle misure repressive, talvolta draconiane dei poteri pubblici, ha contribuito con volonterosità e saggio apprezzamento del valore delle stesse, a debellare il morbo ed a circoscrivere i centri d'infezione.

Il massimo elogio dunque al nostro bravo popolo, che ha dimostrato larga fiducia nelle nostre istituzioni sanitarie, e si è arreso a inesorabili necessità! Maggior pulizia nelle case e nelle vie, adesione a misure contumaciali, e soprattutto sano apprezzamento della nostra organizzazione igienica e dei nostri rinomati ospedali, tutto ciò ha validamente contribuito all'ottimo risultato raggiunto.

Onore poi va tributato alla stampa cittadina, e precipuamente a quella, che valendosi della sua ampia diffusione ha, sia di propria iniziativa, sia quale tramite efficacissimo e pronto fra autorità ed il pubblico, diffuso precetti e consigli igienici molto utili. A questa validissima ed apprezzata collaborazione vogliamo con animo grato accennare, convinti come siamo essere premessa indispensabile e preziosa nella lotta contro le epidemie la cognizione esatta da parte del pubblico delle vere condizioni sanitarie della città.

Altro fattore di vittoria importantissimo si fu il lavoro di preparazione, iniziato già da mesi, per poter cogliere l'inimico al suo primo apparire.

L'esatta sorveglianza dei viaggiatori in arrivo da provincie e località infette, ammesso dalle convenzioni vigenti, ha la sua importanza, ma relativa. Difficilmente si giunge a sorvegliare tutti gli arrivi, e questa difficoltà appar manifesta, quando si considera che giornalmente sono centinaia! Tuttavia è ammesso che per tal modo si possa scovare un principio di malore sospetto. Più importante è l'«obbligo» di denunzia da parte d'albergatori, osti, trattori e privati. A quest'obbligo fu a Trieste realmente corrisposto, non tanto per persone in arrivo da luoghi infetti - che raramente presentarono disturbi apprezzabili, quanto per i residenti nella nostra città. A tempo fu raccomandato con particolare insistenza dalle autorità sanitarie ai medici, ai capi di famiglia e al pubblico tutto, di portare a cognizione delle autorità, senza dilazione, qualsiasi caso di gastro-enterite anche se lontanamente sospetta. - A ciò fu corrisposto in modo encomiabilissimo dal corpo medico; e, col tramite delle principali istituzioni cittadine di primo soccorso e di salvataggio - precipua la Guardia medica - il Fisicato civico ha avuto rapida e pronta cognizione, di giorno e di notte, di ogni caso sospetto.

Le cifre

a questo proposito parlano chiaro. Dalla fine di maggio al 10 settembre - la relazione dell'Ufficio di igiene fu estesa in questa data - furono annunciati all'Ufficio d'igiene ben 450 casi di gastro-enterite sospetta, e notoriamente i casi di colera accertato si limitarono a 38. Eppure in tutti i 450 l'intervento dell'autorità fu rapido e pronto. - Osservazione, isolamento a «domicilio» in pochi, trasferimento nel popolarissimo e ben organizzato ospedale della Maddalena nella «grandissima maggioranza!» Infatti, dei 38 colerosi, 34 vi furono accolti e curati; oltre a questi e ai portatori di bacilli (in numero di 15 dei quali 3 divennero poi colerosi) e alle 335 persone in contumacia, vi furono ricoverati ben 293 casi di gastro-enterite o di malattie simili a questa e vi furono praticate sia per colera accertato, sia per solo sospetto ben 1089 esami batteriologici di deiezioni oltre a parecchie centinaia di esami eseguiti al laboratorio di patologia del civico Ospedale.

In questo importante stabilimento, sia per l'accoglimento affatto transitorio di un caso di colera, nel VI riparto e di un altro nel I, sia per lo sviluppo del germe colerigeno nel II riparto probabilmente da un bambino bacillifero, si dovette procedere con prontezza ed energica azione a vaste misure di disinfezione ed isolamento ed all'evacuazione pronta di interi riparti - misure che hanno avuto assolutamente successo.

L'istituto anatomo-patologico - saggiamente diretto - praticò, come già detto, centinaia di esami di deiezioni sia di ammalati ed infermieri nonchè degli addetti alla disinfezione, sia di feci inviate da altri stabilimenti e dal Fisicato civico. Soltanto in 3 casi il risultato si rivelò positivo (bambini bacilliferi del II riparto). Esaminò inoltre per incarico dello scrivente più volte l'acqua di mare proveniente da parecchi punti del nostro porto, sempre con esito negativo in quanto a vibrioni colerigeni.

Va pure menzionata la buona organizzazione e la splendida ubicazione della stazione di contumacia nella villa comunale di Montebello (campagna Sartorio) dove le persone in osservazione hanno trovato oltre che un magnifico ambiente, ottimo trattamento, scrupolosa sorveglianza e disinfezione radicale di indumenti. Tutto ciò è atto ad ispirare fiducia nel pubblico, e ciò spiega la poca riluttanza a subire la relativa diminuzione della libertà personale da parte dei famigliari ed attinenti ai colpiti. Cooperazione del pubblico e fiducia nelle autorità sanitarie! Questo duplice fattore ha contribuito alla vittoria. E va citata a titolo d'onore - continua la relazione - la larghezza del Comune nelle misure ospitaliere e contumaciali adottate, nonchè «nel rapido intervento» sia pel trasporto di malati sia per le misure di disinfezione in case, piazze, esercizi industriali sospetti d'infezione per singoli casi, e più che tutto la facilità nell'accordare indennizzi anche se non fondati in legge, alle famiglie dei malati o a quanti si videro ristretti nella libertà personale per la forza delle circostanze o danneggiati nell'esercizio della professione od industria. E va pure citata la rapida, oculata e pronta organizzazione da parte delle autorità dello Stato e precisamente sia delle autorità marittime che esercitarono una rigorosissima sorveglianza non solo a equipaggi e passeggeri provenienti da luoghi infetti e riuscirono ad impedire la propagazione dei germi morbigeni dai casi, 2 volte almeno, importati per la via di mare e a scoprire parecchi bacilliferi fra l'equipaggio ed i passeggeri - sia dalle autorità sanitarie provinciali che nella vicina Istria, in villaggi in condizione d'ambiente affatto primitivo, dove il germe è stato da Trieste importato, hanno saputo (anche ciò in seguito a sagace anticipata preparazione) con somma rapidità sistemare una stazione ospitaliera in baracche Döcker per il pronto isolamento dei colpiti, dei sospetti, e di altre persone eventualmente bacillifere e, fatto questo degno di specialissima nota, provvedere in pochi giorni all'esame batteriologico delle deiezioni degli abitanti (più di 400) di un intero villaggio colpito (Bertocchi). Anche là il germe fu rapidamente soffocato!

E' sperabile - data una novella importazione - sempre possibile - di germi morbigeni che questa organizzazione valga anco una volta ad ottenere lo scopo.

Ciò premesso, la relazione espone qualche considerazione sul raggruppamento dei singoli casi e sull'andamento della breve epidemia.

La moltiplicità dei focolai d'infezione.

I casi non si limitarono a singoli rioni della città ma si manifestarono in molteplici punti della stessa. Tutti i distretti urbani e suburbani furono colpiti, eccezione fatta dal I urbano (S. Vito), dal I suburbano (Servola) e dal IV suburbano (S. Giovanni). L'altipiano rimase immune.

La distribuzione dei casi fu la seguente:

I. distretto urbano S. Vito, casi 0; II. Città vecchia 14; III. Città nuova 4; IV. Barriera nuova 2; V. Barriera vecchia 2; VI. S. Giacomo 1; 1. distretto suburbano Servola 0; 2. S. M. Maddalena 1; 3. Farneto 8; 4. S. Giovanni 0; 5. Roiano 2; 6. Barcola e Gretta 1. Altipiano 0; a bordo 2. Arrivati dal di fuori 1. Totale infetti da colera 38.

Massimo dunque in Città vecchia, seguito dal distretto di Farneto dove gli 8 casi appartengono ad un gruppo di una sola famiglia. Minimo dei distretti colpiti a S. Giacomo e S. M. Maddalena e a Barcola (1 solo caso).

La diversa eziologia.

Dal lato eziologico questa moltiplicità di focolai va senz'altro rilevata e si può con fondamento affermare che l'origine dei singoli casi, data la distribuzione degli stessi non è una ed unica. Tanto il centro della città quanto l'estrema periferia (escluso l'altipiano) furono colpiti. Eppure - ammettendo bensì l'origine diversa, un nesso logico fra singoli casi può essere con fondamento affermato.

Il primo caso accertato, fu quello dell'orologiaio de Chicchio (Via Coroneo 9) - trattato a domicilio, tosto partecipato all'autorità, considerato sospetto da un egregio medico curante, esaminato batteriologicamente durante la malattia con esito negativo, tosto sezionato «post mortem» con reperto anatomicamente non corrispondente affatto al colera (atrofia della mucosa intestinale con prominenza dei follicoli, due ulcerazioni nell'intestino rasso presso la valvola ileocecrale, ascessi multipli nella milza, processi dunque che rimontavano ad alcune settimane, e pure batteriologicamente assodato come colera dalle prove rapidamente istituite dal contenuto intestinale. - Questo caso è anche per la sua eziologia oscuro. E' possibile che il de Chicchio sia stato a contatto con marinai, provenienti forse dal piroscafo «Oceania», che si sarebbero recati nel suo negozio di orologiaio, ma a prescindere dal fugace contatto, non è chiaro come e quando si sia infettato. Nemmeno i locali dove avrebbe mangiato apparivano sospetti, tanto che solamente ed esclusivamente l'esame batteriologico «post mortem», «positivo senza dubbio alcuno» ha assodato la diagnosi e reclamato d'urgenza provvedimenti radicali di isolamento di parecchie persone coabitanti che si trovarono a contatto con esso. In tempi prebatteriologici il caso «non» sarebbe stato considerato quale colera. Ciò vogliamo affermare, con tutta scienza e con particolare energia, l'importanza profilattica dei rapidi provvedimenti adottati

Il caso rimase di fatto isolato e nessuna delle persone poste in osservazione contrasse il morbo, nè tampoco si rilevò bacillifera. Nessun nesso apprezzabile dunque fra questo caso e i seguenti.

Il successivo caso Mariani, ragazzo colpito nel centro del popolatissimo rione di Città vecchia (Crosada 10) può dal lato eziologico venire ascritto alla presenza nella stessa casa di parecchie persone provenienti dalla Sicilia (quantunque da qualche settimana). In questo caso può essersi trattato di bacilliferi. Col medesimo furono in nesso del resto altri casi e precisamente un fratello, bimbo di pochi mesi, accolto allo spedale in precedenza e forse bacillifero, morto di atrofia, e positivamente la matrigna, rivelatasi tosto bacillifera e poi colerosa. Ma di ciò si tratterà in relazione dettagliata. Dal «lato eziologico» va qui stabilita come assai probabile l'importazione di germi morbigeni mediante persone sane arrivate da luoghi infetti o da oggetti di vestiario della stessa provenienza.

Altro centro infettivo e probabilmente di «origine diversa dai primi» può essere messo in relazione con un rione importantissimo della città, il mercato di Piazza del Ponterosso, e le sue immediate adiacenze, compreso il Canale dove approdano barche e trabaccoli provenienti in parte dal Regno d'Italia. Per 12 dei 38 casi si può supporre con probabilità un nesso con la Piazza del Ponterosso e sono precisamente quelli del gruppo Slamich di Rozzol (8 casi) dal qual gruppo venivano giornalmente portati erbaggi per la vendita in quel mercato, il caso Vattovaz, accendifanali all'officina del gas (abitante in Via Commerciale bensì ma addetto all'officina stessa - Via Vincenzo Bellini lungo il Canale - i casi Zanotti addetti pure a un deposito di sostanze alimentari in Piazza del Ponterosso e forse il caso Pellizzari, cursore alla Banca Anglo-Austriaca (in Palazzo Genel, prospiciente la Piazza del Ponterosso). A questo si può aggiungere il caso del mozzo Manguso, colpito a bordo del trabaccolo «Bandiera Moro», ormeggiato di fronte all'officina del gas.

Il trabaccolo era arrivato al 9 luglio da Gallipoli e il Manguso si è rivelato ammalato il 21 luglio. Era probabilmente bacillifero prima di ammalare. Cronologicamente si rivelarono, fra questi casi: 1.o il Vattovaz constatato il 20 (malato da 2 giorni); 2.o il Manguso il 21 luglio; 3.o gli Slamich il 28 luglio; 4.o la Zanotti il 30; 5.o il Pellizzari il 7 agosto. Per quest'ultimo, lo ripetiamo, è assai dubbio che abbia incontrato l'infezione in Piazza del Ponterosso. E' solo una lontana supposizione.

Così pure qualche relazione con questo centro infettivo è possibile abbiano avuto i casi Selva-Fragiacomo abitanti in Città vecchia (5) che avrebbero avuto contatti con rivendugliole e il caso Bieker di S. Maria Maddalena (sostanze alimentari e legumi venduti in Piazza del Ponterosso).

Comunque sia, provvedimenti radicalissimi per questo mercato furono tosto adottati, cioè: disinfezione radicale dei cessi pubblici e privati in ispecie di un negozio di caffè nella Piazza stessa, luogo di ritrovo e riposo notturno di parecchi rivenditori di erbaggi e frutta (in parte provenienti dalla vicina Istria) esame rigoroso dei tavoleggianti che «non» furono trovati bacilliferi. Va da sè, che, con tutto rigore fu pur provveduto alla pulizia del mercato, allo spargimento di latte di calce sul selciato, alla protezione delle derrate alimentari mediante veli ecc. «Non» fu dimostrato d'altra parte che acquirenti sieno stati colpiti; l'autorità non trovò necessaria la soppressione interinale del mercato, tanto fu d'altra parte rapido l'effetto favorevole delle misure adottate.

Per alcuni altri casi sporadici, l'eziologia è meno chiara, vedi i due casi di Gretta, Lipos (acquisizione di fichi da una rivendugliola sulla salita stessa), nonchè i due fratelli Orlando a San Luigi e 2-3 altri, sparpagliati in altri rioni della città. Il terz'ultimo caso: Novello (seguito da morte) che fu gravemente colpito al Caffè all'«Europa Felice» può stare forse in nesso con la frequentazione in detto locale da parte di parecchie donne provenienti dalla vicina Istria (allora infetta a Bertocchi) che vi trasportavano giornalmente e vi tenevano transitoriamente in deposito erbaggi e frutta. Probabilmente soltanto, «non» asserzione fondatissima.

Effetto pratico del rapidissimo isolamento.

Altro fatto degno di menzione si è quello che data la prontezza dell'isolamento dei malati e loro attinenti fra i quali singoli divennero colerosi o si rivelarono bacilliferi «dopo» isolati - il che prova l'opportunità di isolare anche persone apparentemente sane - «non si ebbe» in alcuno dei focolai ripetizione di casi in altre persone nè immediatamente dopo le misure adottate al manifestarsi del caso nè, s'intende, dopo le dimissioni dei malati dallo spedale di S. Maria Maddalena. E si nota che ciò è dovuto probabilmente al fatto che su 38 colpiti ben 34 furono subito tolti dal loro domicilio (per lo più in condizioni d'ambiente sfavorevoli) e trasportati senza opposizioni allo spedale di isolamento

Vogliamo citare a proposito della necessità di misure rapidissime quelle praticate in alcune caffetterie ed osterie dove si ammalarono di colera persone ivi addette o frequentanti le stesse, misure che richiedettero particolare cura da parte dell'autorità sanitaria, con effetto pronto e sicuro.

Distribuzione cronologica dei casi.

Se consideriamo «l'andamento» della breve epidemia in quanto alla sua «intensità», dobbiamo porre in rilievo il fatto che su 38 casi la massima parte si è verificata agli ultimi di luglio, giornate che reclamarono una intensissima attività da parte degli organi sanitari. Era lecito temere una continuazione del morbo in proporzioni maggiori, tanta era l'ansia per il rapido succedersi di casi dal 28-31 luglio, fortunatamente dai primi d'agosto in poi si ebbe soltanto qualche rara manifestazione. Ma se si ricorderà che dei 38 casi ben 18 si verificarono dal 28-3 luglio il timore era giustificato. Il solo giorno 31 luglio 11 malati furon accolti alla Maddalena, poi tutto accennò a rapida diminuzione. Non osiamo affermare che ciò sia dovuto esclusivamente alla energia delle misure adottate. Nella diffusione di malattie epidemiche vi sono tante condizioni e circostanze note ed ignote che è lecito non essere soverchiamente ottimisti nel caso nostro; ma è pure ammissibile che l'azione concorde delle autorità comunali e governative e la pronta collaborazione delle istituzioni mediche e del pubblico abbiano contribuito a debellare il nemico insidioso.

Quel che bisogna fare

Valgano - conclude la relazione - queste brevi considerazioni a dimostrare che in una città come Trieste, le cui condizioni d'ambiente sopra e sotto il suolo, sono ancora poco favorevoli dove il problema dell'acqua e quello della canalizzazione non sono purtroppo ancora risolti, la lotta contro il colera lascia adito ancora a successo, data la forza delle circostanze e la volonterosità dei fattori chiamati a combattere. La soddisfazione di questo parziale successo non deve però assolutamente farci dimenticare due considerazioni poderosissime; 1) «non abbandoniamo la mobilizzazione sanitaria prima che il pericolo, sempre possibile, di nuove importazioni di germi sia cessato; facciamo quindi caldissimo appello al pubblico di abbondare ancora in precauzioni igienico-dietetiche; 2) non dimentichiamo che l'assanamento radicale di Trieste lascia ancora molto, ma molto a desiderare; senza un largo provvedimento d'acqua e senza radicale rimozione dei rifiuti urbani saremo sempre in pericolo. Il nostro transitorio successo e ahimè! gli insuccessi recenti di altre città ci servano di norma e di lezione! Non addormentiamoci su effimeri allori, ma procediamo una buona volta a togliere radicalmente le cause di malsania.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», contributo straordinario, cor. 200.

298.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

275.o e 276.o contributi settimanali dei «Gufi», cor. 10.40.

244.o e 245.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 12.

142.o contributo settimanale della Centuria Exempla trahunt, cor. 20.

67.o contributo «Dall'Alpi al mar...», cor. 5.

36.o e 37.o contributo settimanale del «convegno medico mattutino», cor. 15.60.

27.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto: «Tra lame incrociate», cor. 2.

Inneggiando al felice disincaglio del «S. Giorgio», cor. 19. - Per un lieto avvenimento, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20.38 pro gruppo Muggia, e precisamente: cor. 8.88 quale 190.a raccolta dei maldicenti del sabato sul vaporino; cor. 10.50 per aver udito, dopo tanti anni, suonare in piazza a Muggia l'Inno all'Istria, dalla banda del Ricreatorio comunale di Trieste; cor. 1 pro Ricreatorio da uno che saluta l'avvenire.

Società Ginnastica. Col p. v. ottobre si riprenderà nella palestra l'attività delle sezioni, interrotta durante l'estate. Frattanto si assumeranno le inscrizioni per le sezioni ginnastiche e precisamente si inscriveranno domani, lunedì, dalle 5.30 alle 7 pom. gli allievi e le allieve il cui cognome principia con la lettera A. fino alla lettera I. inclusa; martedì quelli con le iniziali L. fino Q. e mercoledì quelli con le iniziali R. fino Z. Possono inscriversi i figli, fratelli o pupilli di soci che hanno raggiunto il 6.o e non sorpassato il 17.o anno di età. Gli allievi e le allieve dovranno essere accompagnati dai loro genitori o tutori. Per l'inscrizione dovrà essere presentata la tessera di riconoscimento del socio.

Martedì 19 e venerdì 22 corr. dalle 8.30 alle 10 pom. si assumeranno nella segreteria sociale le inscrizioni dei soci alla sezione ginnastica. I soci dovranno presentare la tessera di riconoscimento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Emilio Sturli, dal prof. Icilio Turri cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Antonio Bucova, dalla nipote dell'estinto, sig.a Luigia Hrainz e consorte, cor. 15, a favore della Guardia medica.

Dall'on. G. de Burgstaller-Bidischini cor. 50, a favore dell'Asilo per fanciulle Elisabettino.

— Al fondo Refezione scolastica israelitica pervennero dalla signora Elena ved. Morpurgo cor. 10

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova di Giovanni Medea: da E. B. cor. 5; ricavo netto della serata a beneficio della famiglia Medea, al Gambrinus», cor. 129.26.

Borsa di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1911-1912 è da conferirsi una borsa di studio della fondazione «Luxetich de Lichtenfeld» di annue corone 250. Al godimento di questo beneficio sono chiamati studenti di religione cattolica romana incominciando dalla scuola popolare fino al regolare compimento degli studi e precisamente in prima linea studenti della parentela del fondatore ed in mancanza di questi, studenti poveri in genere.

I concorrenti presentino le loro istanze fino a tutto 15 ottobre 1911 alla Luogotenenza di Trieste, corredando le istanze coi seguenti allegati: fede di nascita, attestato di povertà, attestato di vaccinazione, attestato di pertinenza, gli attestati scolastici dei due ultimi semestri ed eventualmente un legale albero genealogico qualora aspirassero allo stipendio per titolo di parentela col fondatore.

La quinta giornata di corse a Montebello

Oggi alle 1.30 precise si inizierà la quinta giornata di corse a Montebello, con un complessivo di 12.500 corone di premi.

La prima corsa, premio «Merano», cor. 2000, prova unica, ha riunito 44 inscritti. Essendochè almeno 24 saranno i cavalli che vi parteciperanno, la corsa dovrà necessariamente essere divisa in due batterie. Ora, dato che la prima batteria comprenda gli inscritti dall' 1 al 21, i meglio quotati per passare primi il traguardo ci sembrano uno dei rappresentanti della scuderia Barbetta, uno della scuderia Brunati e «Savoia»; e nella seconda batteria «Darnia», «Etoile Kuser», «Nice».

La corsa per il premio «Bologna», cor. 2500, vincere due prove, da 1609 metri a 1644, ha raccolto 28 inscritti. Di questi, specialmente nella prima prova, almeno una quindicina saranno alla partenza. Ora, dato questo numeroso lotto, composto di cavalli tutti buoni e veloci trottatori, i pronostici del «typsters» non sono agevoli. Dati gli «starts», riteniamo che i cavalli di testa avranno la meglio, e fra questi dovrebbero essere primi all'arrivo un rappresentante della scuderia Ossani e Gualandri, uno della scuderia Del Pio-Ferrari e «Liana G.».

Nella corsa internazionale per il premio «Berlino», cor. 3000, vincere due prove da 1609 metri a 1679, sono inscritti 22 trottatori. Di questi, pare che i tre segnati agli ultimi «starts» saranno lasciati in scuderia. Degli altri 19, almeno 16 scenderanno in lizza e, in base allo «handicap» di 1.27 al chilometro su cui è basata la corsa, sono tutti nella condizione di poter giungere in gruppo serrato al traguardo, rendendo così la corsa aperta a tutti, e molto movimentata. Cionondimeno, il bel stallone americano del sig. Sesana, «Governor Francis», «Baluardo» e «Miss Elyria» ci sembrano i meglio quotati per i tre primi premi.

La corsa dei dilettanti, premio «Flumignano», cor. 1400 e una grande medaglia d'argento al guidatore del vincitore, ha riunito 19 inscritti da 2420 a 2580 metri. I tre o quattro ultimi elencati resteranno nelle scuderie. Degli altri, i meglio qualificati ci sembrano «Dewet», «Regent» e «Bellfounder».

Seguiranno quindi le seconde prove dei premi «Bologna» e «Berlino», poi si disputerà il premio «Danubio», prova unica da 2420 a 2495 metri. Gli inscritti sono 40 e dato questo numero, la corsa sarà scissa in due batterie, con l'aumento del premio. In questo caso, i meglio piazzati per occupare i primi posti della prima batteria dovrebbero essere «Laura», «Iris» e «Poindexter». Nella seconda «Burano», «Cavallotti» e «Imperatore».

Se saranno necessarie, si disputeranno le terze prove dei premi «Bologna» e «Berlino», per poi far correre quella pel premio «Moccò», cor. 1000, prova unica da 1700 a 1780 metri. Gli inscritti sono 29, ma i probabili partenti si sapranno appena durante le corse.

Il nuovo orario al Punto franco e il malcontento degli impiegati doganali. Un gruppo di impiegati doganali al Punto franco c'invia la seguente lettera per illustrare le conseguenze portate dal nuovo orario di lavoro:

«L'aumento di un'ora di lavoro e la diminuzione di mezz'ora della pausa meridiana equivale per gli impiegati al sacrificio di tutti sè stessi e delle loro famiglie alle esigenze dei traffici

«Il rincaro ascendente delle pigioni obbliga gli impiegati ad abitare alla periferia della città, da ciò l'impossibilità di fruire della pausa meridiana per portarsi a casa, e quindi l'assenza del capo di famiglia dalla propria casa dalle 6 ant. alle 6 o 7 pom, l'impiegato deve perciò considerarsi come ospite in casa propria anzicchè come capo dell'azienda domestica. In conseguenza del nuovo orario gli impiegati doganali vanno a perdere le diete per le prestazioni fuori orario, le quali finora aiutavano, seppure in tenue misura, il bilancio domestico. Nè si comprende ancora nel ceto stesso degli impiegati come possa ritenersi possibile un simile orario senza un'equivalente ricompensa, se si pone mente alla circostanza che «ab antiquo» per gli impiegati statali veniva fissato un orario di otto ore (se interrotto) e di sette (se ininterrotto), e che orari simili godono gli impiegati degli altri dicasteri e le stesse dogane principali di Vienna, Praga, Graz ecc. Agli impiegati doganali non è possibile fare assegnamento su abitazioni centriche e vicine all'ufficio, essendo essi esposti a trasferimenti ogni tre e sei mesi nell'ambitodell'ufficio e delle sue esposíture. Il nuovo orario aggravando le vigenti tristissime condizioni economico-sociali, fa perciò traboccare la misura e rende esacerbati i più docili, i più ossequienti, perocchè toglie agli impiegati il diritto di vivere nel civile consorzio e perchè li priva del tempo che altrimenti con diritto dovrebbero fruire nel seno della famiglia, li pone perciò sull'infimo gradino della scala sociale.

«Per la loro maggior abnegazione si falcidiano i già miserrimi proventi. I memoriali, i rapporti, la suppliche non ebbero il potere di scuotere l'apatia del Governo centrale, ebbero - pare invece - il potere di aggravare le precarie condizioni degl'impiegati. L'enormità di tali misure deve riescire evidente anche ai profani. L'emporio di Trieste poco vantaggio ne ritrarrà, e se la Dogana principale di Trieste godeva l'onore del primato fra tutte le dogane dello Stato, per esser essa composta di zelanti ed intelligenti impiegati, che nel limite delle leggi fiscali sapevano applicare proficua attività per l'erario, evitando molestie e misure coercitive alle parti, ora accadrà invece che questi stessi impiegati, oppressi dall'estenuante nuovo orario, con minor lena potranno accudire alle loro mansioni.

«Gli impiegati doganali si vedono pospergati nella carriera ai loro colleghi statali (non accademici), per quanto per i doganali sieno richiesti due esami tecnici speciali, dei quali uno superiore presso il Ministero del lavoro.

«Trieste vede con le nuove misure coercitive accrescersi le file dei malcontenti, perchè e impiegati di commercio e lavoratori devono adattarsi ad un orario che, non soddisfacendo nessuno, riesce «a Dio spiacente ed ai nemici suoi».

★

La Camera di commercio essendosi dichiarata incompetente a convocare la chiesta conferenza di tutti gli interessati per discutere il nuovo orario del porto, che fu stabilito senza entrare in trattative con la rappresentanza degli impiegati, con la quale le ditte speditrici erano legate, per quanto riguarda l'orario, da una convenzione stipulata nel 1905, la Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili si rivolse ieri alla Lega dei datori del lavoro, la quale si riservò di dare una risposta in merito domani, lunedì.

Il riposo del sabato nelle Banche. Il gruppo locale degli impiegati centralizzati di Banche e Casse di risparmio, ha inviato un memoriale alle direzione delle Banche nel quale rivolge «umile preghiera, acciocchè il riposo accordato al pomeriggio del sabato, per l'epoca estiva, di cui gli impiegati si professano infinitamente riconoscenti, venga esteso per la durata di tutto l'anno.» - Nel memoriale si dice poi che l'esperienza ha dimostrato che il periodo estivo, ad onta del diminuito personale per le licenze degli impiegati, il concesso riposo del sabato al pomeriggio del sabato, per l'epoca estiva, danneggiato il corso degli affari. La clientela si è già completamente abituata a questa usanza e farebbe certamente buon viso al suo allargamento giacchè nella maggior parte degli uffici privati si addottò la chiusura antecipata degli stessi».

Una conferenza su «Atene, Roma e Bisanzio». Lo scrittore Teodoro Kyprèos di Parigi terrà la sera di sabato 30 corr., alle 8.30 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, una conferenza in francese sul tema: «Atene, Roma e Bisanzio».

Almanacchi nuovi. E' uscito il «Nuovo Casamia» per l'anno 1912, edito dalla libreria E. Vram. Oltre a moltissimi anedoti, contiene note di varietà, indicazioni utili e noterelle di cucina. Il «Nuovo Casamia» si chiude con la distinta dei mercati e i permessi di caccia per tutte le città e comuni dell'Istria e del Friuli.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, oggi si faranno le seguenti gite di piacere:

per Monfalcone, col pir. «Ninfeo»; partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.30 e alle 6.15 pom.;

per Sistiana, col pir. «Ninfeo»; partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1.15 e alle 7 pom.;

per Capodistria, coi piroscafi «Santorio», «S. Giusto», «Capodistria» e «Vettor Pisani»; partenze alle 7.45, 9, 9.40, 10.45 ant., 12.05 mer., 2.30, 3.05, 4.30 e 6.30 pom.; ritorno alle 10.30, ant., 12.15, 1.15, 2, 4, 6.15, 7 e 8.15 pom.;

per Muggia e S. Rocco, coi piroscafi municip. muggesani; partenze alle 8, 9, 10, 10.30 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 4.30, 6.30, 7.15 e 8.30; ritorno alle 9, 9.45, 10.45 ant., 12.15, 1.30, 3.15, 3.40 7.15, 7.45 e 9.15 pom.

Sulla linea Trieste-Capodistria. Le corse del pir. «Lampo» per Capodistria delle ore 3 e 7.45 pom. e quella delle ore 7 pom. da Capodistria, sono oggi sospese.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca la Sezione podistica per martedì 19 corr. alle 9 pom. al Ristorante Moncenisio per prendere gli accordi per la marcia notturna alla volta di Cervignano.

★ Il Club Argentino terrà oggi il solito trattenimento di danza dalle 5 pom. in poi nella sala sociale di S. Giovanni (Brandesia 820).

★ Questa sera alle ore 8 pom., nella sala del C. S. «Olimpia», via dell'Istituto 15, si terrà un convegno famigliare.

★ L'Unione corale triestina darà oggi alle 8 pom. una serata di drammatica. Seguiranno le danze. In caso di cattivo tempo lo spettacolo verrà dato in sala.

★ Il «Circolo Excelsior» è convocato per mercoledì 20 corr. ad ore 8.30 pom. nel camerino della trattoria ai Gelsi per discutere sulla questione della Sala di Ridotto.

★ Oggi il Circolo famigliare «Diana» darà un festino di danza, dalle 4 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Circolo Americano Risorto, terrà oggi domenica, dalle 6 alle 11, una serata di danza nel salone Belvedere, a piè del Castello.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 9 al 16 corr. furono denunciati 4 casi di febbre tifoidea, 5 di pertosse, 3 di morbillo, 2 di scarlattina e 2 di difterite e croup. Nessun decesso.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di dicembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 36600 al N. 39600.

Un feto al Bagno militare

Emilio Karin, muratore, occupato nel nuovo palazzo della ditta Greinitz, sul Corso, mentre scendeva le scale, venerdì mattina, su di una finestra trovò un vaso di vetro con entro un feto. L'operaio si affrettò a depositarlo alla direzione di polizia i cui organi si diedero subito d'attorno per cercar di rintracciare colei o colui che aveva deposto sulla finestra il funebre vaso. Due ore dopo, però, allo stesso commissario si presentarono gli operai Luigi Benoglia e Giovanni Schnöll, pure occupati nel suaccennato stabile, i quali dichiararono di essere stati essi a deporre il vaso col feto nel posto in cui il Karin lo aveva trovato. Spiegarono poi di aver trovato il vaso stesso fra i sassi, nei pressi del bagno militare. Loro pensiero era stato quello di portarlo ad un medico e non avevano ancora dato corso a tale loro proponimento per mancanza di tempo.

L'autorità indaga.

Il temporale di stanotte. Stanotte verso le 12, proveniente dal Friuli, si rovesciò sulla città un furioso temporale. Fra veementi scariche elettriche e impetuosissimo vento, cadde un vero diluvio di acqua che allagò le vie. Il temporale durò un'ora circa; ma la temperatura non ribassò che di pochi gradi.

I funerali del vecchio di 104 anni. I funerali di quel vecchione di 104 anni Roberto Srymansky, morto ierlaltro all'Ospedale civico, seguiranno oggi alle 2 e mezzo pomeridiane, a cura dell'impresa Capellan, che li ha assunti gratuitamente. Il corteo funebre partirà dalla cappella dell'Ospedale.

★ Secondo quanto dicono quelli che assistettero il vecchio durante la sua degenza nel pio luogo, lo Srymansky si sarebbe rammaricato di non aver potuto portare a termine il viaggio iniziato, che era quello di recarsi a Gerusalemme e ai luoghi santi. Si sarebbe, però, mostrato lieto, giacchè doveva morire, di morire a Trieste, fra gente buona che lo aveva circondato di tanta simpatia e di mille cure e avrebbe più volte inneggiato alla gentilezza d'animo ed alla bontà di cuore degl'italiani.

A proposito della notizia pubblicata ierlaltro circa quanto avrebbe detto alla Guardia medica la diciassettenne Valeria, e non Amelia, Sivitz, d'anni 17, abitante in Gretta-Serbatoio N. 117, colà recatasi per le cure di alcune percosse ricevute dal padre - questi, che è Antonio Sivitz, ci scrive, pregandoci di rilevare che egli non fece se non darle un ceffone, e ciò perchè se l'era meritato. La Valeria, di carattere impetuoso, oltrecchè non curarsi degli ammonimenti dei genitori, sarebbe trascesa persino al punto di mettere le mani addosso alla madre, che è da tre anni malata, afferrandola anche per i capelli e trascinandola per la cucina, e scagliandole in viso quanto aveva a portata di mano. L'altro giorno, invece di attendere alla cena, la Valeria se ne andò da un'amica. Quando tornò a casa, invece di accogliere le ammonizioni materne, si diede a fare il diavolo a quattro e diede, fra altro, uno spintone alla mamma. In quella giunse il padre; e questi, che volle sapere che cosa fosse successo, finì col menarle un ceffone.

Furti al cimitero di Sant'Anna. - Un arresto. Negli ultimi tempi nel cimitero cattolico di Sant'Anna avvennero parecchi furterelli di porcellane, pezzi di bronzo, fanalini, ecc. ecc. Le autorità, impressionate dal ripetersi delle sparizioni, organizzarono uno speciale servizio di sorveglianza e ierlaltro nel pomeriggio verso l'1 e mezzo una guardia fermò un individuo mentre s'avviava verso la porta di uscita con nascosta sotto la giacca una ricca corona di bronzo del valore di circa 200 corone che egli, evidentemente, aveva strappato da qualche tomba. Il ladro sacrilego tentò di far credere che, avendo la ghirlanda bisogno di alcune riparazioni, era stato incaricato di portarla in un'officina, ma non seppe dire da chi avesse ricevuto tale incarico e, men che meno, in quale officina doveva portarla. Condotto al commissariato di San Giacomo, fu riconosciuto per Giovanni Tercion, di 26 anni, scalpellino, abitante al N. 456 di Santa Maria Maddalena superiore, pregiudicato, e da poco uscito dalla Casa di pena di Gradisca dove aveva scontato un anno di carcere infilttogli dalla nostra Assise, per aver partecipato al furto del famoso calice di Capodistria. Il Tercion disse che, causa i suoi tristi precedenti, non era riuscito a trovare lavoro e che, per non morire di fame, aveva dovuto darsi nuovamente al furto.

La polizia, intanto, ritiene che il Tercion sia l'autore di tutti gli altri furti commessi negli ultimi tempi nel sacro recinto. Inoltre, a carico del Tercion sono state presentate parecchie denuncie per truffa da alcuni scalpellini. Ad interrogatorio esaurito il Tercion fu passato agli arresti.

La corona sparita e l'arresto del vecchio questuante. Ieri mattina, poco dopo le 8, nella drogheria «Al Nettuno», in via dell'Acquedotto N. 41, entrò un vecchietto sui sessant'anni, il quale, mormorata sommessamente una preghiera, tese la mano verso la cassiera. Questa gli diede un soldino, e il questuante se n'andò. Ma, egli era appena uscito, che la cassiera si accorse della sparizione di una corona che era stata deposta sul banco, e, certa che a rubarla fosse stato il vecchietto, avvertì il direttore dell'esercizio, signor Mario Miloch, il quale, raggiunto il questuante, lo fece arrestare. Alla Polizia l'imputato si qualificò per Antonio Starz, di 61 anni, ex-pescatore, senza stabile dimora; e negò recisamente di essersi impossessato della corona. Il commisario lo assunse a verbale, e poi lo fece condurre agli arresti.

Furterello al lazzaretto di San Bartolomeo. A richiesta delle autorità marittime fu arrestato l'altra sera alle 11 il marinaio Giovanni Depangher, di 34 anni, occupato a bordo della brazzera «Libera». Secondo alcune persone, il Depangher sarebbe sceso a terra al lazzaretto di S. Bartolomeo e, introdottosi furtivamente nella «Sezione contagiosi», avrebbe rubato alcuni oggetti del valore di 40 corone, nonchè alcuni strumenti da coltivare la terra, che avrebbe trovato incustoditi sulla riva. Il Depangher ammise d'essere sceso a terra al lazzaretto allo scopo di farvi una piccola visita perchè lo vedeva per la prima volta, ma escluse energicamente d'essere entrato nel suaccennato padiglione. Disse poi che, nel tornare a bordo, aveva raccolto sulla riva una sedia, ma di averla subito restituita ad una donna, la quale aveva sostenuto che la sedia apparteneva a suo marito.

Allora si fece una perquisizione a bordo della brazzera, ma con risultato negativo. Nondimeno, però, il Depangher fu trattenuto.

Le mani e la lingua di siora Maria. Giorni fa, dopo un lungo e clamoroso diverbio scoppiato per futili motivi, Maria Nascivera, di 25 anni, abitante in via di Ponzianino N. 9, si lanciò sulla sua avversaria, Giustina Stepancich, di 24 anni, abitante al N. 11 della stessa via, e la percosse senza pietà. La Nascivera sembrava fuori della grazia di Dio; e chi sa come la sarebbe andata a finire, se alcune donnette non si fossero interposte a strapparle di mano la debole Stepancich. In quel giorno, allontanandosi... dal campo di battaglia, la fiera siora Maria lanciò alla nemica un'occhiataccia di fuoco e in pari tempo le fece un gesto di minaccia. Dunque non era ancora soddisfatta? No; e glie lo disse francamente ierialtro, riprendendo arditamente e focosamente le ostilità:

— Vien, vien zo! - gridò alla Stepancich, che si trovava nella sua abitazione. - Vien zo che voio bever el tuo sangue! Te speto, parchè ogi voio finirte!

La Stepancich, naturalmente, si guardò bene dallo scendere sulla strada; ma, appena la Nascivera si fu allontanata, si recò in fretta al Commissariato di San Giacomo a denunciare la cosa. In seguito a ciò, la Nascivera fu arrestata.

Disgrazie durante il lavoro. Ieri alle 3.30 pom., il calderaio Carlo Prelz, di 23 anni, abitante in via dell'Istria N. 66, occupato all'Arsenale del Lloyd, si trovava a bordo del pir. «Habsburg» intento alla riparazione d'una caldaia, quando rimase colpito, da un pezzo di lamerino caduto, al piede destro, riportando una ferita all'aluce e frattura della prima falange. Il Prelz, dopo le prime cure all'infermeria dello Stabilimento, fu inviato all'Ospedale.

★ Il manovale Giovanni Morato, di 22 anni, abitante a Corte d'Isola N. 51, da tre giorni lavorava nella cava di Giovanni Mercantel, a Muggia. Ieri mattina, mentre stava scavando, avvenne una frana del materiale, ed egli ne rimase investito e riportò contusioni varie alle gambe. Dopo ricevute le prime cure dal dott. Deluca, del luogo, il Morato fu accompagnato al nostro Ospedale ed accolto nella decima divisione.

★ Il pittore Giovanni Pieris, d'anni 27, abitante in via di Malcanton N. 6, ieri, mentre lavorava, fu colpito da un telaio di finestra cadutogli addosso e riportò una ferita di taglio al parietale sinistro, escoriazioni all'orecchio sinistro e contusioni al collo. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Con un ferro da stirare. Ida Moretti, di 13 anni, abitante in via dei Conti N. 24, iersera, mentre stirava, col ferro infuocato si ustionò involontariamente la mano sinistra e dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso per le cure.

COMUNICATI*)

All'esimio medico **dott. LUIGI MONTI**, che guarì perfettamente i miei figli, Arturo da una grave appendicite, e Luciano da una pleurite, Lo ringrazio, e gli resterò eternamente grato, unitamente ad essi.

ANNA ved. RIEDLER.

In relazione al comunicato inserito ieri dal sig. D. Windspach, proprietario del Ristorante «Eden», dichiaro, ad onor del vero, che il sig. Carlo Zanolli non è mai stato capo-cuoco nel mio Restaurant.

Pietro Vanoli
Proprietario del Restaurant «Antica Bonavia».

Si avverte lo Spettabile Pubblico che, col giorno di mercoledì 20 settembre, verranno sospese le corse con toccata del **Bagno Nettuno**, ed entrerà in vigore l'itinerario che sarà pubblicato ogni giorno nel «Piccolo della Sera».

Per la Navigazione Municipalizzata di Muggia
Il Consiglio d'amministrazione.

N. 737.

Avviso di concorso.

Alle dipendenze di questo Municipio è da coprirsi un posto di guardia civica, per la cui prestazione è assicurato il salario mensile di cor. 83.33, l'indennizzo di alloggio di cor. 8 e lo staglio per l'uniforme di cor. 5, assieme quindi complessive cor. 96.33 mensili.

Gli aspiranti a tale posto avranno da produrre domanda scritta di loro mano, corredata da documenti provanti l'età, la pertinenza, la condotta morale, le precedenti occupazioni, la conoscenza di lingue e lo stato di famiglia, a questo Municipio entro il giorno 30 settembre corr.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA
12 settembre 1911.
Il Podestà: **Millevoi.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Disgrazia al cantiere di Monfalcone. Abbiamo da Monfalcone, 16: Oggi, verso le 11.30 ant., il ribattitore Alessandro Keelmann, inglese, lavorava sul piroscafo «Francesco Giuseppe I», al Cantiere navale triestino, quando, non si sa per quale disgraziato accidente, cadde dalla ciminiera, nello spazio delle macchine, da un'altezza di circa 18 metri, riportando una grave frattura alla gamba destra ed altre gravi ferite al capo e alla schiena. Questa sera l'infelice fu trasportato col piroscafo «Ninfeo» a Trieste per essere ricoverato all'ospedale.

Cronaca triste. La mattina di ierlaltro veniva rilasciata dalle sale d'osservazione del civico Ospedale quella vecchia, Giuseppina L., che, come riferimmo in cronaca, era giunta qui, dopo aver fatto il viaggio, a piedi, da Conegliano, suo paese nativo. La poveraccia, dopo aver girato per chi sa dove, si ridusse iermattina all'alba in via di Miramar, dove due guardie di p. s. la incontrarono che, con le gonne alzate, chiamava ad alta voce il suo innamorato immaginario. Condotta provvisoriamente all'Ispettorato di via del Belvedere, la disgraziata fu poi, dagli addetti del signor Treves, ricondotta alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Alle due e mezzo di iermattina, due guardie di p. s. che perlustravano la via della Caserma, s'imbatterono in un giovanotto ben vestito, il quale gesticolava stranamente. Lo condussero alla Direzione di Polizia, di dove fu telefonato al signor Treves, il quale lo fece condurre all'Ospedale civico. Dalle carte rinvenutegli indosso, sembra che il disgraziato sia tale Laczli Wulner, dall'Ungheria.

Crisi di nervi. Giuseppina R., di 33 anni, abitante in viale Tartini, ieri, mentre transitava per la via di Crosada, fu colta da violenta crisi nervosa e cadde a terra. Fu accompagnata dapprima all'ambulanza dell'«Igea», dove ebbe le cure di cui abbisognava, quindi, due infermieri del signor Treves l'accompagnarono alla sua abitazione.

Grave caduta di un operaio. Alessandro Kerlmann, di 32 anni, dalla Scozia, cadde ieri, mentre lavorava nel Cantiere San Marco, da 5 metri di altezza, e riportò la frattura di ambedue le rotule dei ginocchi. Fu trasportato all'Ospedale civico.

Per mano altrui. Il contadino Giovanni Ukmer, di 62 anni, abitante in Cologna N.483, ieri mattina si presentò alla Guardia medica con una contusione e tumefazione al braccio sinistro. Disse di essere stato percosso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Schiavon, di 21 anni, abitante in via della Madonnina N. 34, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Steblinek, di 65 anni, vetturino, abitante in via delle Settefontane N. 249, per una contusione alla mano destra; Giovanni Iellersitz, di 15 anni, apprendista bandaio, abitante in via del Crocefisso N. 1, per una ferita di taglio al pollice destro; Antonio Dossi, di 32 anni, falegname, abitante in via Fabio Severo N. 25, per una ferita al pollice.

Cadute. Il signor Salvatore Morterra, di 72 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 52, ieri, inciampando per via, cadde e, avendo battuto il viso sul suolo, riportò due ferite al naso.

★ Carlo Merzek, di 7 anni, abitante in Rozzol N. 673, ieri, cadendo, riportò una contusione alla spalla destra.

Ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

Il piccino di 2 anni Mario Pilepich, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 5, iersera, cadendo, riportò una contusione alla faccia. Fu portato per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. - *Lettrice.* Per contrarre matrimonio civile Ella deve sconfessarsi, a tempo opportuno. Le pubblicazioni seguono da parte dell'autorità politica. Si rivolga al Consigliere di Luogotenenza (dipartimento Stato civile). — *Corazziere.* I corazzieri di regola sono scelti fra il Corpo dei reali carabinieri: prendono una ferma di 5 anni e devono avere una statura non inferiore a metri 1.75. — *Desideroso.* Per ottenere il diploma di maestro nel Regno è necessario possedere la licenza liceale e sottoporsi ad un esame di abilitazione all'insegnamento. — *Edera.* Le cartacce da macero sono ammesse in franchigia doganale all'entrata nel Regno quando sono rese inservibili ad altro uso. Carta da involti grossa e ruvida e carta di paglia anche se tinta, non però cilindrata, proveniente dall'Austria-Ungheria o Germania, paga Lire 3 di dazio al quintale. Birra, proveniente dall'Austria-Ungheria Lire 3 all'ettolitro o per ogni 100 bottiglie. — *Assiduo lettore.* Consulti la legge italiana sull'assicurazioni contro gl'infortuni sul lavoro. — *Mantova.* Tutti i militari dell'esercito italiano portano le stelle a cinque punte. — *Studioso libero.* Ci sono trattati su motori a gas, di carbone fossile, ad acetilene, petrolio, alcool ecc., non ci consta però che esista qualche pubblicazione sui motori ad aria calda, perchè questi non vengono adoperati che per giocattoli. — *Gianni ed altri.* Si può prendere un bagno, dopo vaccinati, quando la pustola è secca. Il termine varia a seconda dell'individuo. — *Due compari.* Non si possono ricevere biglietti di andata e ritorno per Sacile. Anzi deve prendere (per l'andata) un biglietto Trieste-Pordenone al prezzo di L. it. 7.65 (III). Poi pagherà 1 lira fino a Sacile. — *Romano.* Per Castelbolognese parta col treno delle 5.45 per Cervignano. Trieste-Castelbolognese II cl. cor. 30.50. — *Studente universitario.* Scriva al bidello della rispettiva facoltà una cartolina con risposta. — *R. S.* Trieste-Cervignano-Mestre-Milano-Genova-Nizza partenza alle: 5.45, 12.48, 18.50. Cambiare treno a Mestre ed a Milano. — *Pseudonimo.* Bisogna... saper rappresentare le varie scene. Si rivolga ad un ufficio di noleggio films: li potrà avere gli indirizzi desiderati. — *Tomasich.* Dovrebbe incaricare qualche suo conoscente di recarsi alla locale Luogotenenza, dipartimento scuole. — *NB. 28.* Pelle di stivali e amore non corrisposto.... che bel connubio! — *Speranza.* Nulla ci consta in proposito. — *Cret.* Volo planè significa volo pianeggiante. — *Curiosa.* Si rivolga al Comando di marina in Pola, unendo il francobollo per la risposta. — *Alberto.* Consulti l'almanacco di Gotha.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 16 corr.

Vienna	69	6	9	42	32
Graz	67	44	21	14	39

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.5, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.5. Oggi: alta marea 7.40 ant. e 5.23 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.58 pom.

Ogni giorno una.

Agricoltore: Qui c'è una risposta al nostro annunzio. Sono gente di città, e domandano se nella casa c'è un bagno. Che cosa devo rispondere?

La moglie: Rispondi la verità. Di' loro che se hanno bisogno di un bagno, farebbero bene a prenderlo prima di venire.

TEATRI.

Fenice. Iersera, nella «Cavalleria rusticana», debuttò il giovanissimo tenore concittadino Bearzi - allievo del maestro Gialdini - cui il pubblico fece ottima accoglienza applaudendolo nei punti culminanti della parte ed evocandolo al proscenio assieme ai compagni alla fine dello spettacolo. Causa l'indisposizone del tenore Carlini la parte di «Canio» fu assunta dal tenore Pernice, che la sostenne con decoro, e fu applaudito dopo l'«arioso».

Questa sera ancora «Cavalleria» e «Pagliacci» e nel pomeriggio matinée con le medesime opere che saranno dirette dal maestro Bamboschek.

Politeama Rossetti. Due novità anche iersera. «Casa di pena» di «Rossana» fu applaudita all'atto primo; zittita dopo la prima parte del secondo, applaudita di nuovo alla fine, con alcune chiamate agli attori, e specialmente a Bella Starace-Sainati, che rese con bellissima evidenza il pietoso personaggio di una condannata innocente, divenuta pazza perchè l'hanno distaccata dal suo bambino. Il dramma di «Rossana» vorrebbe essere lavoro di sociologia. L'intendimento dell'autrice è forse quello di mostrare la crudeltà del regolamento carcerario, secondo il quale quando una carcerata dà alla luce un bambino, si manda subito il neonato al brefotrofio senza lasciare che la povera madre abbia la gioia di poter nutrire del suo latte la propria creatura. «Rossana» addita il male senza indicare il rimedio. Ma anche a parte questo, i mezzi dei quali ella si serve rivelano inesperienza. Al primo atto, il quale presenta la scena d'un marito vizioso, brutale e ubriacone che uccide l'amante di sua moglie e poi accusa lei di essere stata sua complice in quel delitto, succede un breve quadro, alquanto incolore, fatto un po' di discussioni, un po' di descrizione d'ambiente, - quadro che si svolge nella stanza d'ufficio del direttore della casa di pena. «Anna Maria», la protagonista, fu condannata per complicità a venti anni di carcere. Dal racconto che ella fa, peraltro, non risulta chiaramente come e perchè ella non sia riuscita a provare o almeno a gridare la propria innocenza. Poi, al fatto della sua ingiusta condanna - che passa poi quasi in seconda linea nel dramma - si sovrappone la questione della gravidanza. «Anna Maria» sta per avere un frutto dei suoi amori con l'amante che le fu ucciso, e quando il bambino è nato, glielo tolgono ed ella ne impazzisce. E il sipario cala mentre la povera madre, in preda a delirio, abbraccia e bacia un guanciale del letto credendo di stringere al petto il piccolo essere adorato.

I tre quadri del drammetto sono slegati. Vi manca una successione logica ed equilibrata; non li unisce un filo di continuità scenica. Questo il principale difetto del lavoro, che apparisce così abbozzato appena piuttosto che svolto e raccolto in una densa manifestazione drammatica.

★

Impressione di terrore e di raccapriccio produsse il nuovo dramma in due atti di Lenormand e D'Aguzon «La grande mort» al quale il pubblico decretò un caloroso successo di applausi. Non diremo che questo genere di «Grand Guignol», a base di malattie fisiche, sia per noi il più simpatico. Più che commuovere, esso atterrisce. Certo è, tuttavia, che il dramma è svolto con abilità e che offre una pittura interessante e affatto nuova per i nostri pubblici delle strane e orribili condizioni dell'interno dell'India inglese, ove tre grandi piaghe campeggiano: la carestia, il colera, la peste. La peste è appunto quella che comunemente è detta «La grande morte». Un medico, un ingegnere, un funzionario, un sorvegliante ferroviario, un servo indiano formano i cinque personaggi del quadro. Nessuna donna. Ma fra quegli inglesi venuti a portare il raggio della civiltà in quei paesi, cova un sordo odio reciproco. Scoppia la peste. E mentre il medico analizza il sangue di un malato, si punge il dito e corre pericolo d'inocularsi il germe della terribile malattia. Allora l'ingegnere, nel suo egoismo, è preso da sì folle terrore di contrarre il male, che spiana il fucile contro il suo compagno e lo uccide. All'atto secondo l'altro inglese, il funzionario, circuendo di domande l'ingegnere sulla morte del medico, gli strappa la confessione della verità. E calcolando infine sullo stesso senso egoistico di paura che aveva spinto l'ingegnere al delitto, lo fa credere appestato e lo fa fuciliare.

Il drammetto, come si vede, ha un significato eminentemente ironico e amaro. Mostra come proprio in nome della civiltà l'uomo talvolta diventi una belva. Il governo del popolo reputato il più civile del mondo fa fucilare e bruciare gli appestati! In nome del progresso, piombo e fuoco uccidono e distruggono senza pietà anche ciò che il morbo non colpisce!

Il breve dramma fu eseguito con quella nervosa e fremebonda concitazione con cui l'ottima compagnia del «Grand Guignol» suol dar calore e colore ai lavori di questo genere. Assieme ad Alfredo Sainati, sussultante e scattante, recitarono efficacemente il Badaloni e il Saltamerenda.

La spiritosa farsa «Un fratello» di E. Bassan, esilarò l'uditorio, recitata con graziosa comicità dal Bonfanti e dall'Almirante.

Questa sera ancora novità: «Nel vicolo», dramma in un atto di Giorgio Bolza e «Monsieur Lambert, negoziante di quadri», commedia in due atti di Max Maurey. Le due novità saranno precedute da due accreditati e applauditi drammetti del repertorio granguignolesco: «In bordata» di Camillo Antona-Traversi e de Ribauze, e «Un fatto di buon costume» di P. Esquier. Domani: «Vita d'apaches», dramma in un atto del nostro concittadino Carlo L. Curiel, replicato molte sere a Milano e a Genova.

Quanto prima serata d'onore di Alfredo Sainati.

Eden. La riapertura dell'Eden attrasse iersera grande concorso di pubblico, che fece allo spettacolo le più liete accoglienze. Mancava al programma l'attrattiva maggiore: Maria Campi; cionondimeno esso è vario e ricco di numeri divertenti. Fra questi il maggiore successo toccò al Quintetto Stavordale, che eseguì parecchie melodie traendo da cinque «banjo» prima e poi da una strana fusione di «banjo» ed arpa, armonie dolcissime di voce umana; e ai ginnasti Achille e Atena, ammirati per la eleganza dei loro esercizi e la forza.... dei loro denti, e alla graziosa «jongleuse» Gultini. Molti applausi toccarono pure alle «danze poetiche» della ballerina Gertrude Korch e alle danze a trasformazione delle quattro eleganti «Lucifer», alle allegre canzoni della divetta Ida Rosa e agli scherzi dei ciclisti eccentrici «King e Browns». Come la parte scenica e gli effetti di luce furono curati con intelligenza dal nuovo «regisseur» signor Pellizzoni, così l'orchestra suonò affiatata e colorita sotto la sicura bacchetta del maestro Giuseppe Müller. Lo spettacolo che fra giorni sarà completato da Maria Campi, si apre e si chiude con proiezioni cinematografiche. Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30.

Circo equestre. Oggi il circo equestre Canastrelli darà due rappresentazioni, alle 4 e alle 8 pom., nel fondo in via della Madonnina.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 3.15 e 8.15. *Cavalleria rusticana*, 1 atto di P. Mascagni e *Pagliacci*, 2 atti di R. Leoncavallo.

ROSSETTI. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *In bordata*, 1 atto di C. Antona-Traversi. - *Un fatto di buon costume*, 1 atto di Esquier. - *Nel vicolo*, 1 atto di G. Bolza. - *Monsieur Lambert*, 1 atto di Maurey.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

Per la prossima sessione d'Assise.

I dibattimenti finora fissati.

Per la prossima sessione d'Assise, che, com'è noto, s'inizia il 25 corrente, sono stati finora fissati i seguenti dibattimenti:

25 corr.: a carico di Carlo Russian, per crimine di rapina. Pres. il pres. del Tribunale prov. cav. Milovcic. Difensore avv. Turek.

26 corr.: a carico di Antonio Ploder, per crimine di infedeltà. Pres. cons. di Appello dott. Andrich. Difensore dott. Robba.

27 e 28 corr.: a carico di Antonio e Francesco Rivolt, per crimine di omicidio. Pres. cons. Minio. Difensori: dott. Robba e dott. Pangrazi.

29 corr.: a carico di Giuseppe Bevilacqua e Carlo Sterzai, per crimine di furto. Pres. il pres. del Tribunale prov. cav. Milovcic. Difensori: dott. Robba e dott. Pangrazi.

30 corr.: a carico di Arturo Bek, per crimine di infedeltà. Pres. cons. d'Appello dott. Andrich. Difensore dott. Robba.

I giurati per la prossima sessione d'Assise

A fungere da giurati nella sessione di Assise che si inizia il 25 corr., furono sorteggiati i seguenti signori: Enrico Andlovitz, Augusto Ara, Giuseppe Bagatto, Benedetto Bamboschek, Francesco Beniger, Carlo Bisiach, Vittorio Bruna, Francesco Buttoraz, Riccardo Cadel, Paolo Candotti, Vittorio Carniel, Alfredo cav. Cesare, Cesare Cesareo, Giuseppe Ghersiach, ing. Andrea Ghira, Giuseppe Gmeiner, Giuseppe Gregoris, Giovanni Gritz, Francesco Hermannstorfer, Ettore Hollulska, Arturo Giacomo Iunz, Giuseppe Kraljc, Giuseppe Loser, G. B. Manzoni, Carlo Marchioro, Giovanni Mihaleskul, Giuseppe Piciga, Vito Rastelli, Giovanni Renaldy, Virgilio cav. de Reya, Francesco Rovis, Antonio Siberna, Carlo Siskovic, Vilim Toncic, Attilio Trobiz, Massimiliano Ukmar. Giurati supplenti: Benedetto Potoschnig, Riccardo Rupnik, Bartolomeo Ruzzier, Alessandro Savorgnan, Leopoldo Schramek, Massimiliano Schreiber, Andrea Susig, Edoardo Velicogna e Tommaso Wiegele.

(Tribunale prov. di Trieste).

Dopo le elezioni di ballottaggio.

La sera del 20 giugno u. s., dopo la proclamazione dell'esito dei ballottaggi, si formarono parecchie colonne di dimostranti, che impresero a girare per la città. Una di queste, composta di liberali e mazziniani, capitò, intorno alle 9, in via Giosuè Carducci e sostò di fronte ai Portici di Chiozza. Il commissario superiore di Polizia dott. Mlekus, il quale in quel punto dirigeva il servizio di p. s., ordinò ai dimostranti di sciogliersi, e, allo scopo poi di rompere la compagine del gruppo, ordinò che parte dei dimostranti imboccassero il Passo S. Giovanni e parte proseguissero per via Carducci verso il Ponte della Fabbra. La folla corrispose tosto all'ordine, e lo scioglimento seguì senza incidenti, tranne l'arresto di un giovane, l'agente di commercio signor Andrea Samsa, di 19 anni, da Gallesano in quel di Pola, il quale fu accusato del delitto di tumulto (§ 283 C. p.), per aver tardato a corrispondere all'ordine di scioglimento.

Ieri, al dibattimento, tenutosi per tale titolo a suo confronto, il Samsa negò di aver avuto l'intenzione di disobbedire agli ordini impartiti dagli organi dell'autorità.

— Non avevo partecipato alla dimostrazione - disse - e mi recavo al caffè ai Portici di Chiozza. Vidi le guardie stendersi in cordone e la gente indietreggiare. In quella, il commissario che dirigeva il servizio mi impose di andare in direzione del Ponte della Fabbra, ciò che non potei fare, causa la gente che mi impediva il passo. E fu allora che il commissario mi fece arrestare.

Il comm. sup. di Polizia dott. Mlekus, dopo di essersi diffuso a spiegare le disposizioni prese per procedere agli scioglimenti della folla in quella sera, disse che i dimostranti ubbidirono subito alle ingiunzioni sue, e si sciolsero. Però aggiunse - io disposi che parte di essi imboccassero il Passo S. Giovanni e parte proseguissero per via Carducci, e ciò allo scopo di scindere in due la colonna. Quando vidi il Samsa dirigersi verso il Passo S. Giovanni, lo fermai e gli ordinai di salire la via Carducci. Invece di obbedire, l'accusato mi guardò in viso fissamente e si fermò. Allora, lo feci arrestare.

Pres.: Disse qualchecosa il Samsa, nel guardarla?

— No. Mi guardò fissandomi con insistenza.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, rivolge al teste parecchie domande per stabilire se interno all'accusato c'era molta gente e se lo stesso, prima di essere arrestato, si muovesse o si fosse fermato.

Il teste dice che c'era della gente e che l'accusato fu fermato da lui, quando si dirigeva verso il Passo S. Giovanni.

La guardia di p. s. Andrea Pacor non sa dire altro se non di avere arrestato il Samsa per ordine del dott. Mlekus.

Dalla lettura delle fedine risulta che il Samsa fu condannato dal Giudizio di Pola a 50 cor. di multa per delitto di eccitamento (§ 305 C. p.).

— Quella condanna la ricevetti causa le persecuzioni della gendarmeria di Gallesano - dice l'accusato.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, domanda la condanna del Samsa. La Corte, però, dopo lunga discussione, lo manda assolto.

Nella motivazione della sentenza è detto che il Samsa non si rese colpevole del delitto di tumulto, perchè obbedì all'ingiunzione degli organi dell'autorità essendo emerso dalle deposizioni dei testi che egli, dopo gli ordini di scioglimento, si disponeva ad allontanarsi dal luogo dove si trovava.

★

Pres. cons. d'Appello dott. Andrich; giud. cons. bar. Farfoglia e giudici dott. Lucich e dott. Abram.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Per un accidente sul „Sofia Hohenberg"

La sera del 9 agosto dell'anno scorso, mentre il piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana navigava in pieno Atlantico, accadeva a bordo un accidente, fortunatamente non grave, del quale rimase vittima un marinaio, Simeone Schivola, da Zara. Nel procedere, come d'uso, alla visita dei vari riparti del natante, il primo ufficiale di bordo Manlio Nicolini, entrando nel dormitoio dei capistiva, vide che tale Padovan maneggiava una rivoltella. Essendochè il tener armi è proibito al basso personale, il Nicolini sequestrò la rivoltella e fece per riporla nella tasca dei calzoni. In quel momento il grilletto scattò, partì un colpo e lo Schivola rimase ferito alla coscia destra, per cui dovette rimanere in cura del medico per circa trenta giorni.

Il verbale del fatto fu inoltrato, come d'obbligo, a queste autorità, e la Procura di Stato accusò il Nicolini della contravvenzione di azioni e omissioni pericolose alla sicurezza corporale.

Il dibattimento è stato tenuto ieri dinanzi al giudice della terza sezione di pretura.

Esposte le cose nel modo surriferito dal Nicolini, il giudice, essendo assente il danneggiato, chiede al patrocinatore dello stesso, dott. Pangrazi, se sia d'accordo che venga data lettura delle deposizioni rese dai vari testimoni al giudice istruttore.

Il dott. Pangrazi dichiara di non aver nulla in contrario e la lettura segue.

Si rileva così che il caso fu puramente accidentale e che tale non sarebbe stato se l'arma non fosse stata difettosa (il grilletto mancava della molla di ritegno).

Il ff. di P. M. propone l'accoglimento dell'accusa. Il dott. Pangrazi, per la P. C., dichiara che si rimette al giudice, pur riconoscendo che il fatto fu dovuto a mero accidente; che il Nicolini aveva l'obbligo di procedere al sequestro dell'arma, e che, d'altro canto, se l'arma fosse rimasta nelle mani del Padovan, data la difettosità dell'arma, chissà quale guaio maggiore avrebbe potuto succedere. Lo Schivola fu indennizzato e non fa pretese d'alcun genere; anzi, sarà ben lieto se il Nicolini verrà mandato assolto.

Il giudice ritiene che l'accidente sia stato puramente casuale, ed assolve il Nicolini dall'accusa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bregenz», cap. A. Petris, da Fiume, «Almissa», cap. Damianovich, da Venezia con 75 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Mereaus, da Cattaro e scali con 448 pass.; i pir. a.-u. «Biocovo», cap. Knezevich, da Salona, «Isea D.», cap. G. Parich da Sebenico, «Spalato D.», cap. Petravich, da Metcovich e scali con 91 pass., «Istok», cap. M. Gabella, da Hull, scali e Catania; il pir. inglese «Livorno», cap. I. Steeleff, da Hull e Catania.

Partirono i pir. del Lloyd «Melpomene» per Odessa, «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Gorizia» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Bohemia» per Bombay, «Almissa» per Venezia; il pir. ellen. «Scaramanga» per Pireo; i pir. ital. «Barion» per Brindisi, «Polinesia» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Nereide» arrivò ieri a Pola, «Illiria» il 10 ad Algeri, «Plitvice» l'11 a Rotterdam, «Eros» partì ieri da Methil per Trieste, «Duna» proseguì il 14 da Rio per Orano, «Luzon» passò Sagres il 12 diretto a Genova, «Himalaia» passò Gibilterra il 13 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Africa» arrivò il 15 corr. a Bombay.

Riunione dei deputati italiani dell'Istria

La preannunziata riunione del Club della maggioranza dietale dell'Istria si terrà a Parenzo martedì 19 corr. ad ore 3 pom. per trattare su vari argomenti di interesse provinciale e in particolare: sull'offerta governativa di una convocazione della Dieta provinciale; sul tentativo slavo di trasportare la Magistrale croata da Castua a Pisino o Pola; e sul problema ferroviario provinciale.

Cronaca di Pola.

L' inaugurazione del nuovo asilo infantile della Lega nazionale a Sissano, fu fissata definitivamente per il primo ottobre p. v.

★ Furono oggi accolti all'ospedale provinciale Antonio Mogorovich, d'anni 66, da Pisino, il quale aveva riportato delle lesioni alla bocca per una terribile cornata vibratagli da un bue, e Michele Bercarich, d'anni 55, da Finale (Bogliuno), il quale tagliando legna ebbe a ferirsi ad un occhio.

★ Al ginnasio-tecnica italiano le inscrizioni proseguono molto bene. Le lezioni incominceranno regolarmente martedì.

★ Il treno delle 9.27 iersera giunse con rilevante ritardo perchè sulla linea Carpelliano-Pola fu dato due volte il segnale d'allarme da un vagone di terza classe dove si trovavano alcuni marinai.

La fiera dei legnami a Capodistria interdetta

Capodistria 15. Causa i due casi di colèra, con esito letale, verificatisi la settimana scorsa a Bertocchi e a Prade, il Capitanato distrettuale fu indotto a revocare la libertà di tenere feste, mercati, fiere ecc. in tutto il distretto.

Di necessaria conseguenza per quest'anno resta quindi soppressa anche la nostra fiera dei legnami, che - come pubblicato - doveva tenersi qui, sulla piazza del Brolo, lunedì 18 corr. Per quanto giustificata da supremi riguardi di salute pubblica, l'improvvisa e tarda interdizione del mercato annuale lede un vasto complesso d'interessi. Specialmente ne risentono agricoltori e possidenti di campagna, che contavano sulla prossima fiera per rifornire le loro cantine prima dell'imminente vendemmia.

★ In seguito alla ricomparsa recente del colèra nel Comune forese, il Consiglio scolastico distrettuale ha disposto, che le scuole popolari di Lazzaretto restino chiuse fino a nuovo ordine, e che nelle scuole popolari di città, che si aprono domani, non sia ammesso alla frequentazione nessuno scolaro del territorio.

Consiglio comunale di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo 14. Presieduta dal podestà on. Alessandro Nicolich la rappresentanza comunale tenne seduta martedì dopopranzo in seconda convocazione. Dopo aver letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, furono presi i seguenti deliberati: Si soprassedette all'istanza di Antonio Giuricich, per cessione di un'area comunale sita in Valdarche. Venne accettata la domanda di Giorgio Kakavopulo, negoziante in Smirne, per l'assicurazione della pertinenza a questo comune, purchè ottenga la sudditanza austriaca. Si fece luogo all'istanza di Michele Derencinovich di Bescanuova per assunzione nel nesso comunale. Venne concesso al signor Michele Faresich di aprire un esercizio di osteria a Chiusi. Venne approvato un contratto di compravendita di alcune p. t. di Lussino, stipulato fra l'Istituto di pubblica beneficenza quale venditore e Giuseppe Picinich quale compratore. Non venne concesso al pescatore di qui Giuseppe Picinich di pescare con la tratta nelle acque del porto. A revisori dei conti consuntivi del 1910 dei comuni di Lussinpiccolo, Chiusi, Sansego ed Unie vennero nominati i signori Leone Camalich ed Emanuele Colombis. Si votarono le spese per l'utilizzazione di una pompa nella cisterna comunale di via del Pozzo. Non venne presa in considerazione una domanda per l'acquisto d'una macchina per vuotare le fogne di Cigale.

Esaurito l'ordine del giorno il podestà comunicò d'aver ricevuto un memoriale firmato dai proprietari delle ville di Cigale, nel quale mettono in vista al Municipio i lavori che dovrebbero venir fatti in quell'amena valletta affinchè risorga e possa sostenere la concorrenza degli altri luoghi di cura dell'Adriatico. Comune e provincia dovrebbero stanziare un generoso importo col quale si dovrebbe procedere all'acquisto di terreni adatti per la formazione d'un grandioso parco, ingrandire gli attuali bagni, ormai insufficienti alle richieste del pubblico, costruire nuovi hôtels e nuove strade. In questo modo Cigale allargherebbe la sua fama di luogo di cura ricercata e s'aprirebbe per essa un'èra nuova. La rappresentanza comunale però, pur convinta dell'utilità di questi provvedimenti, respinse la domanda perchè non può assolutamente aggravare il popolo con nuove imposte. Per ciò che riguarda la costruzione della nuova strada da Piazza alla Crociera il podestà comunica di aver ricevuto dalla Giunta provinciale una nota nella quale gli si comunica che il Ministero dei lavori pubblici non è per ora in grado di aumentare il suo contributo di 30.000 cor. quale sovvenzione per le spese di costruzione di detta strada. Se però le spese sorpassassero le 59.000 cor. previste, il Comune domandi al Governo un ulteriore adeguato contributo del rispettivo sorpasso dopo finito il lavoro. Tosto che la Giunta provinciale avrà assicurato al Comune il suo contributo si inizieranno i lavori di costruzione di questa strada, indispensabile alla città.

Per la costruzione di un ponte.

Monfalcone 15. Quando avvenne il noto crollo parziale del sesto salto del canale principale di irrigazione, fu giuocoforza procedere all' immediata costruzione di una trincea e all'allargamento ed approfondimento della roggia S. Giusto per immettervi il grande volume di acqua del canale Dottori e per eseguire i lavori di riparazione e di ricostruzione. Però, appena fu convogliata l'acqua del canale di irrigazione nella roggia S. Giusto, crollò, a causa della forte corrente, l'antico ponte a volto, che esisteva sulla detta roggia, nei pressi della Marcelliana e sulla cui testata dell'arco erano infisse due lapidi con lo stemma dei patriarchi di Venezia e con la scritta: «Ponte dei mendicati». Distrutto questo secolare passaggio, si costruì un ponte in legno, il quale, percorso tutti i giorni da pesanti ed innumerevoli veicoli, subì tali cedimenti da presentare ora serio pericolo di crollo.

Ad ovviare ad eventuali disgrazie e sensibili danni alle principali industrie del paese, il Comune decise di prendere pronti provvedimenti in proposito. Infatti l'altra sera il podestà convocò di urgenza il Consiglio cittadino per trattare questa urgente questione. Fu deliberato di costruire provvisoriamente un nuovo ponte di legno e di iniziare contemporaneamente le pratiche necessarie per ottenere una contribuzione da parte dei fattori cointeressati (ministeri di agricoltura e del commercio, provincia, cantiere navale triestino, Adriatica ecc.) per poi provvedere alla ricostruzione di un solido ponte in cemento armato. Va notato che questo lavoro forma parte integrante del progetto per la regolazione della roggia S. Giusto e che per l'effettuazione di questo progetto il governo promise il suo appoggio.

NELLE SCUOLE DI PARENZO

Parenzo 15. Presso la nostra scuola popolare maschile venne accordata, da parte dell'autorità, una classe paralella e il Consiglio scolastico distrettuale nominò al V. posto d'insegnante, in via provvisoria, a sottomaestra la concittadina signorina Antonietta Blasevich di Martino. Contemporaneamente la stessa autorità nominò sottomaestra provvisoria, alla scuola popolare femminile, la signorina Maria Bencich di Antonio, anche di Parenzo, mentre la signorina Maria Russian di Giovanni, già sottomaestra provvisoria alla scuola popolare femminile, venne nominata supplente alla scuola popolare maschile.

★ In seguito alla nomina del signor Marcello Cernecca, già dirigente della scuola popolare di Villanuova, a maestro definitivo superiore di II categoria presso la scuola di Grisignana, venne, in sua vece, nominato dal Consiglio scolastico distrettuale a maestro dirigente provvisorio della scuola di Villanuova il signor Carlo Saftich, finora maestro dirigente provvisorio a Berda di Portole. Al secondo posto poi d'insegnante a Villanova, concesso in via provvisoria per l'anno scolastico 1911-1912, venne nominata la assolta candidata al magistero signorina Giovanna Rusich. A maestro dirigente provvisorio della scuola utraquista di Sbandati venne riconfermato il signor Antonio Ujcic.

Un fulmine tra una nidiata di bambini

Pirano, 16. Ieri, nella località San Martino, presso Pirano, quando incominciò l'acquazzone delle 10 di mattina, nella casa dell'agricoltore Giovanni Saule erano radunati, sotto la cappa del camino, sette fanciulli. Nella cucina c'erano anche i genitori. Un fulmine, entrato per la canna del camino, dopo di aver completamente staccato l'intonaco di due stanze superiori, passò sul focolaio, recando il più terribile scompiglio nella nidiata dei piccini. Fu un miracolo se non vi furono vittime. Un fanciullo di 14 anni, il maggiore della comitiva, rimase però seriamente ustionato alla gamba destra e gettato a terra senza dar segno di vita per dieci minuti. Un'altra bambina, che teneva una sorellina in braccio, fu resa immobile per alcuni minuti, lasciando cadere la piccina che aveva in braccio quasi sul fuoco, tanto che per mero caso potè esserne tolta senza soffrire danno. Il ragazzo ustionato ebbe anche i calzoni e le mutande tagliate a lunghe listerelle. Una vittima vi fu: un povero miccio, che sonnecchiava accoccolato sotto una sedia, rimase stecchito. Il fulmine, dopo aver sparso il terrore nella povera casa, ne uscì perforando il muro e lasciando altre traccie visibili del suo passaggio.

Una sassaiuola senza motivo?

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 16. Accusati del delitto di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose, comparvero davanti a questo Tribunale, al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori, gli agricoltori Giovanni Carcich di Innocente, di anni 19, Antonio Premus fu Antonio, di anni 20, Pietro Bearcevich di Pietro, d'anni 21, Giovanni Hroncich fu Giovanni, di anni 20, Giovanni Beverin di Matteo, di anni 20, Domenico Carcich di Antonio, di anni 23, Giuseppe Carcich di Giovanni, di 21 anni e Matteo Malich di Giovanni, d'anni 24, tutti da Chiunschi.

Questo il fatto che diede motivo all'accusa. La sera del 2 aprile, nel villaggio di Chiunschi tale Maria Hroncich s'era coricata nella propria abitazione assieme ai suoi figli e già verso le 10 s'era addormentata, quando fu svegliata d'improvviso da un gran fracasso di lastre che si spezzavano e dal tonfo di un corpo duro caduto sul pavimento. Spaventata balzò dal letto e constatò che un sasso del peso di circa un chilogr. lanciato dal di fuori, attraverso le lastre della finestra che aveva spezzate era andato sul pavimento in tutta prossimità del suo letto, in modo che per poco non venisse colpita essa e i suoi figli e constatò ancora che sassi erano stati lanciati nella cucina e che nel cortile alcuni vasi di fiori erano stati rovesciati e spezzati.

In seguito alle indagini tosto avviate, emerse che gli accusati assieme ad altri loro amici, fra i quali Matteo Knesich ed Ettore Premus, usciti verso le 10 da una osteria, dopo fatto un giro per il villaggio sostarono precisamente davanti l'abitazione della Hroncich. Dalla comitiva allora si allontanarono il Matteo Knesich e l'Ettore Premus, i quali avrebbero udito l'accusato Giovanni Carcich dire ai compagni: «Raccogliete dei sassi con le mani» e immediatamente dopo queste parole udirono i colpi dei sassi scagliati contro la casa Hroncich ed il rumore di vetri spezzati. Sulla base della loro deposizione la Procura di Stato chiamò a rispondere della sassaiuola gli otto accusati.

Al dibattimento questi si mantennero recisamente e concordemente negativi; ammisero di esser stati assieme nella sera critica, ma esclusero di aver gettato sassi. Confermarono pienamente l'accusa la danneggiata ed i testimoni, specialmente il Matteo Knesich, il quale alle contestazioni mossegli da ognuno degli accusati rispondeva: «Ho giurato e devo dire la verità». Sul movente della sassaiuola regnò peraltro buio pesto e la Corte, ritenuti necessari nuovi rilievi, decretò la proroga del dibattimento.

Una rivoltellata all'addome.

Pure sotto la presidenza del cons. dott. Signori ebbe luogo il dibattimento al confronto di Giovanni Vesnaver di Giorgio, agricoltore, d'anni 23, da Briz nel territorio di Buie, accusato del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione contro la sicurezza corporale e d'illecito porto d'armi per questo fatto.

La sera del 23 luglio, l'accusato che poco prima s'era azzuffato con altri, se la prese senza un motivo apparente contro tale Giuseppe Stanovich. Avvicinatosi all'improvviso a lui gli menò un pugno, e ne ricevette tosto di ritorno due; esasperato si ritirò di due passi, estrasse la rivoltella, la puntò in direzione dell'addome dello Stanovich e fece fuoco. La ferita venne giudicata dai periti medici grave per sè e per l'arma che la determinò. Risultò poi che il colpo, esploso mentre in vicinanza del colpito si trovavano altre persone, poteva riuscir pericoloso per questi.

Al dibattimento l'accusato, il quale, durante l'istruttoria era riuscito ad evadere dalle carceri di Buie e poi vi ritornava mentre la gendarmeria lo ricercava, ammise la materialità del fatto postogli a carico, ma affermò di aver agito per legittima difesa, perchè assalito e percosso dallo Stanovich e dai suoi compagni, che è quanto dire da nove persone.

Il danneggiato nega questa circostanza. Non può dire con precisione se fu l'accusato a dargli il primo pugno; lo vide però distintamente quando gli esplose contro la rivoltella. Appena ferito cadde a terra; quella sera stessa fu trasportato all'Ospedale di Trieste, ove gli estrassero la palla. Sostiene di non poter ancora lavorare senza inconvenienti e che dalla ferita gli cola ancora il pus.

Su questa circostanza la Corte decide di far assumere seduta stante una perizia medica dai medici dott. Corradini e dott. Spongia che vengono tosto mandati a chiamare.

Si escutono parecchi testimoni, i quali escludono che l'accusato prima del fatto fosse stato aggredito e percosso e che si fosse trovato nella necessità di adoperare l'arma per difendere la propria vita.

Ai periti medici, nel frattempo comparsi, viene dal presidente esposto il fatto in pertrattazione e viene preletta la perizia assunta nel processo istruttorio. Ritiratisi con il danneggiato e visitatolo, dichiarano che la ferita, sebbene non del tutto rimarginata, non gli può impedire il lavoro, ma che può solo arrecargli qualche disturbo per la suppurazione che con l'andar del tempo deve cessare e che non lascierà conseguenze.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono buone.

Dopo la requisitoria del P. M. proc. di Stato Cerne ed un'abile difesa dell'avv. Bartoli, la Corte dichiara l'accusato colpevole come in accusa e lo condanna a sette mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e cella oscura al mese ed a pagare al danneggiato cor. 100 per dolori sofferti e cor. 57 per spese di cura medica.

RICORSI CONTRO LE ELEZIONI COMUNALI in Dalmazia

Zara 15. Numerosi sono i ricorsi prodotti alla commissione mista per l'annullamento di elezioni comunali. In trenta comuni si domanda l'annullamento del relativo operato elettorale. In ispecie gli aderenti del partito radicale croato sono i più fecondi di reclami.

★ L'autorità comunale procede con la massima energia di fronte a casi sospetti di colera. Il commissionato signor Guglielmo Birro giunse l'altro giorno da Groskanitza e da altri paesi dell'Ungheria dichiarati infetti; e appena arrivato, si manifestarono in lui sintomi allarmanti. Subito i medici comunali disposero per l'isolamento dell'ammalato e di coloro che l'avevano avvicinato. Il Birro però migliorò e in esito al giudizio del perito batteriologo egli e gli altri vennero lasciati in libertà.

★ Si ancorò ieri a Zara il grande piroscafo «Ile de France» con a bordo 129 passeggeri (professori, artisti, archeologhi, ecc.). Visitarono le cose più notevoli della città e ripartirono stamane.

★ Ieri è pure stato di passaggio per Zara il re Nicola del Montenegro.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 16 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.25, Staatsbahn 734.—, Alpine 822.—, Lotti turchi 248.—. La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 202.75 (202.50), Disconto 185.12 (185.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.91 (100.82), Rendita 102.47 (102.42), Meridion. 612.— (611.—), Mediterranee 40.8— (403.—), Edison 630.— (630.—), Banca Comm. 846.— (843.10), Terni 1372.— (1368.—).

Chiusa Rend. franc. 93.75 (94.32), Ital. 101.60 (—.—), Spagn. 91.85 (91.20), Banche Ottom. 674.— (682.—), Rio Tinto 1591 (1587), Lotti turchi —.— (211.—).

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 102¼, Baltimore and Ohio 95¾, Canadà-Pacific 222¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111⅝, Missouri Pacific 35¼, Northern Pacific 113⅝, Pennsylvania 119¼, Philadelphia and Reading 138½, Southern Pacific 106⅝, Southern Railway Com. 26, Union Pacific Com. 158⅞, Amalgamated Copper 55, Anaconda 34, U. S. Steel Corp. Com. 66¼. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.15 a 19.20, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.06 a 24.12, Londra 240.90 a 241.60, Francia 95.65 a 96.—, Italia 94.70 a 95.05, Bancon. ital. 94.70 a 95.05, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 91.80 a 92.30, Rend. ungher. corone 90.65 a 90.85, Credit 646.— a 648.—, Italiana 100.75 a 101.75, Staatsbahn 734.— a 736.—, Lombarde 117.— a 119.— Lotti turchi 247.— a 250.—.

PARIGI 16. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.75, Rend. italiana 3½% 101.60, Rend. spagnuola esterna 91.85, Azioni Banca ottomana 674.—.

PARIGI 16. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 123.—, Rend. turca unif. 93.—, Cambio Londra 25.16, Rend. austr. oro 99.25, Rend. ungh. oro 4% 95.95, Länderbank 582.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 17.20, Azioni Meridion. ital. 606.—, Rio Tinto 1591.

LONDRA 16. (Chiusa). Consolid. 77⅛, Lombardi 5.25, Argento 24 3/16, Rend. spagn. 89.25, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/16.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average per settembre 61.65, per dicembre 61.75, per marzo 61.25, per maggio 61.25. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per settem. (50 chilo) a 76.50, per dicem. 75.25. calmo

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. —.—, dicem. 11.88.

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 4.000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6 65/100, settembre-ottobre 6 28/100, ottobre-novembre 6 12/100, novembre-dicembre 6 09/100, dicembre-gennaio 6 09/100, gennaio-febbraio 6 09/100, febbraio-marzo 6 11/100, marzo-aprile 6 13/100, aprile-maggio 6 14/100, maggio-giugno 6 15/100

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corrente 77.25, per ottobre 77.75, per gennaio-aprile 79.—, per marzo-giugno 78.50. staz.o

Avena. PARIGI 16. Mese corr. 20.40, per ottobre 20.60, per novem.-febbraio 21.55, per gennaio-aprile 21.90. staz.o

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 25.10, per ottobre 25.20, per novem.-febbr. 25.75, per gennaio-aprile 26.05. staz.o

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.95, per ottobre 32.20, per novem.-febbr. 32.70, per gennaio-aprile 33.—. staz.o

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 63.75, per ottobre 64.25, per gennaio-aprile 63.75, per maggio-agosto 64.—. fermo

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° uso nuovo 64.—-55.— teso, bianco per mese corr. 59.—, per ottobre 59 3/8, per ottobre-genn. 49.50, per gennaio-aprile 49.50. Raffinato 91.— a 91.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per settem. 18.10—, per ottobre 17.65—, per novem. 17.15—, per dicemb. 17.20—, p. gennaio 17.20—, p. febbr. 17.20—.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

(27)

Invece La Guillaumie era fiero della figlia. Anch'egli sarebbe stato felice di avere un ritratto di Marianna eseguito da Glorient; ma, d'altra parte, sarebbegli dispiaciuto che il signor Glorient avesse voluto pagare a quel modo l'ospitalità.

— Marianna si è accorta di ciò - pensò La Guillaumie, vedendo la figlia insistere per la passeggiata - Se più tardi, a Parigi, Glorient volesse offrirle un quadro o uno studio, essa lo accetterebbe; ma allora sarebbe un dono, non un pagamento.

La Guillaumie, che sentiva facilmente tocca la sua fierezza, annetteva grande importanza alla cosa.

— Credo, come Marianna - disse egli - che la visita allo stabilimento Dubuquois vi interesserà. E' la fortuna e la gloria del nostro paese.

— Non mi avete detto che lo stabilimento è diretto da donne?

— Precisamente, da due alsaziane, le signorine Roemel, sorelle del generale Roemel, che certamente dovete conoscere di nome.

— Più che di nome; egli possiede dei miei quadri.

— E' un uomo istruito, un letterato; ha scritto dei libri interessanti. Il vecchio Roemel era uno dei grandi industriali dell'Alsazia, e avrebbe voluto che il figlio gli succedesse; ma quel figlio voleva essere soldato, e si arruolò malgrado tutti i consigli. Allora il vecchio Roemel, che, oltre al figlio, aveva due figliuole, le maritò a due fratelli, i Dubuquois, che presero la direzione della sua casa. I fratelli Dubuquois erano intelligenti e attivi; disgraziatamente il maggiore, il signor Andrea, era un ubriacone, ma un ubriacone tale da dare dei punti a un carrettiere! Dopo la guerra e l'annessione, sia che i Dubuquois volessero restare francesi, sia che trovassero nel loro interesse di avere degli sbocchi al commercio tanto in Francia che in Germania, abbandonarono la direzione dei loro stabilimenti alsaziani a uno dei loro soci, e vennero a crearne uno nuovo qui che comprende una filatura di cotone, una tessitura e una fabbrica di indiana.

— Sicchè sono morti i fratelli Dubuquois?

— Il maggiore, l'ubriacone, poco tempo dopo la sua installazione qui, cadde una sera nel fiume, una sera che era ubriaco fradicio e che il Dio dei beoni era occupato altrove. Il giovane, il signor Carlo, morì tre o quattro anni or sono di malattia, o piuttosto di eccesso di lavoro. Ma la morte dei mariti non ha impedito alle mogli di continuare l'esercizio dell'industria, e in un modo intelligente, ve lo assicuro. E' vero che esse sono aiutate da un direttore, un alsaziano, che credo tedesco, chiamato Strengbach. Ve lo raccomando se lo incontreremo oggi, perchè è un tipo curioso, un furbo che nasconde una grande finezza sotto una straordinaria apparenza di bonomia e di semplicità: un diplomatico nel suo genere, un diplomatico che ride di quel riso germanico spaventevole come quello di un orco. Tutta quella gente si ingegna, lavora e si affatica per aumentare la fortuna diggià enorme, del signor Tierry Dubuquoi, figlio del signor Andrea, l'ubriacone, il quale signor Thierry Dubuquois è ancora più ubriacone di quello che non lo fosse il padre, senza l'intelligenza, il genio, che possiede il signor Andrea. La madre e la zia lo hanno mandato in America onde farlo curare in un ospedale per gli alcoolici.

— E' tornato - interruppe Marianna - il signor Néel mi ha detto che è tornato ieri.

— Ebbene, se lo incontriamo, lo raccomando alla vostra attenzione come il signor Strengbach.

XIX.

Quando i fratelli Dubuquois erano venuti a Hannebault, un certo numero di officine occupavano diggià le sponde del fiume. Quelle officine erano aggruppate nei dintorni della città, nel punto ove il corso dell'Andon era più rapido; i Dubuquois non avevano dunque potuto stabilirsi che più lungi, risalendo la corrente. Ma per loro quella lontananza non aveva inconvenienti, anzi vi era il vantaggio di avere a disposizione un'acqua pura, priva delle deiezioni delle officine e della città - e ciò aveva la sua importanza per il lavamento.

I fratelli Dubuquois avevano comprato colà, nella vallata, vaste praterie, e, a destra e a sinistra, sul pendio delle colline che le circondavano, dei prati e dei boschi.

Nelle praterie lungo il fiume essi avevano costruito le tre officine per la filatura, la tessitura e la fabbrica di indiana. Sul pendiò delle colline, da una parte, a levante, sorgeva la loro dimora; dall'opposto lato, a ponente, vi erano lunghe file di case operaie per alloggiare il personale, case disposte in modo da dare ad ogni famiglia un piccolo appartamento separato, con giardino.

Quando per la strada che, attraverso i prati popolati di buoi, costeggia il fiume, si giunge all'entrata degli stabilimenti Dubuquois fratelli non si può non rimaner colpiti dalla grandiosità dell'insieme, per quanto si sia poco disposti ad ammirare l'architettura industriale.

Fu il sentimento che provò Glorient il quale, nella sua qualità di pittore, doveva più d'ogni altro odiare le fabbriche che ostruiscono il paesaggio affumicandolo con le alte ciminiere.

— Guarda, guarda! - disse Glorient. - Ma questi stabilimenti hanno un bellissimo aspetto!

— Ciò che rende brutti gli stabilimenti industriali - replicò La Guillaumie - è che il più delle volte non sono costruiti per l'uso al quale si adibiscono, oppure perchè sono stati eretti a pezzi e bocconi, secondo i bisogni crescenti, mentre queste costruzioni qui si vede che sono state eseguite con la scorta di un piano generale.

— Poteva essere cattivo il piano, ed è buono. L'architetto che ha trovato queste lunghe linee dritte, questa severità e questa semplicità, ha fatto opera d'arte, d'arte industriale, è vero, ma infine l'industria ha esigenze diverse dalla religione. Non bisogna pretendere che una filatura abbia l'aspetto severo del Pantheon; e poi, la calce non è marmo.

Come diceva giustamente La Guillaumie, era il piano generale che dava carattere all'insieme di quei diversi fabbricati, e quel piano era opera dei fratelli Dubuquois che avevano fortunatamente trovato per attuarlo un architetto molto intelligente per il suo tempo, il quale non aveva preso in prestito nulla ai Greci, ai Romani, al Medio Evo, al Rinascimento.

Per le tre officine al sicuro dal fuoco, poichè soltanto i mattoni e il ferro entrano nella costruzione, con esclusione assoluta del legname, soppresso dappertutto, anche nei laboratori, i cui pavimenti posano su travi di ferro - l'architetto non aveva avuto che da seguire le indicazioni dei due fratelli, i quali, con la loro esperienza dei bisogni dell'industria, avevano ordinato le dimensioni delle fabbriche, la luce che dovevano avere, i mezzi di riscaldamento, la ventilazione, tanto bene quanto ciò che riguardava la disposizione interna: le scale per gli operai, gli ascensori per la merce - ed egli non aveva potuto fare opera veramente originale che nei profili esterni delle officine, e anche nei fabbricati diversi che le circondano, i magazzini, gli uffici, le case operaie, gli alloggi dei principali impiegati, le scuderie e l'abitazione dei proprietari.

Ma quivi l'architetto aveva dimostrato ciò che valeva e poteva.

Così, a metà strada di un bosco adattato per rendere più ridente il paesaggio, egli aveva costruito per la famiglia Dubuquois un grande «chalet» in pietra bianca e in mattoni rossi, lavoro realmente riuscito dal punto di vista della comodità interna e dell'eleganza architettonica, e distribuito in modo che, dai saloni, dalla sala da bigliardo, dalla sala da pranzo e dalle due camere principali, i proprietari avevano la soddisfazione di abbracciare con una rapida occhiata l'insieme delle loro fabbriche: dinanzi a loro, i tre alti camini ottagonali che, vomitando nubi di fumo nero, dimostravano che il lavoro era in piena attività, e, in lontananza, sul pendio opposto, le lunghe file di case operaie, di fronte alle quali intristivano nei giardinetti le campanelle multicolori agitate dal vento.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

CARLA VAUCH

d'anni 20, dopo breve e penoso soffrire spirò venerdì sera, munita dei conforti religiosi.

Gli accasciati genitori ne danno l'annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle 3.30 pom., partendo dalla casa n. 6, via dello Sterpeto.

La consorte **Ida** e la figlioletta **Elda** annunciano angosciate la morte, avvenuta stasera, sabato, del loro dilettissimo marito e padre

Emilio Jäde

I funerali seguiranno dallo Spedale maggiore al Cimitero protestante di Trieste.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 376 E

CAMERA vuota, bellissima, affittasi. Via Tiziano N. 6, porta 20. 402 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino o bambina a vitto. Indirizzo al Piccolo. 432 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe creatura pensione; amorevoli cure. Indirizzo Piccolo. 453 E

FAMIGLIA civile darebbe pranzo, cena 40 corone. Corso 30, V. 9577 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe a vitto creatura dai due anni in poi. Indirizzo al Piccolo. 401 E

FAMIGLIA di maestra distintissima, abitante vicinanza scuole tedesche, prenderebbe a pensione bambina o bambino; preferibilmente tedeschi. Indirizzo Piccolo. 330 E

LETTO pulitissimo trova onesto operaio. Maiolica 4, II. 9573 E

LETTO per operaio affittasi. Scorcola-Coroneo 668. 9429 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Salice 5, p. VI. 492 E

LETTI (due) con o senza vitto, affittansi. Via Massimo d'Azeglio 1, II sinistra. 9509 E

LETTO con o senza vitto, affittasi. Bosco 10, IV, porta 10. 9479 E

POSTO per un letto, in cucina chiara, per donna. Indirizzo Piccolo. 487 E

STANZA ammobiliata, due letti, con pensione, ingresso libero, affittasi. Stadion 10, Würschinger. 229 E

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi cor. 60 mensili. Indirizzo al Piccolo. 223 E

STANZA elegante con vitto, famiglia distinta non mestierante cederebbe a studete. Indirizzo al Piccolo. 192 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Coroneo 29, I, destra. 466 E

STANZETTA bella, pulita, ammobiliata, affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 420 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi cor. 60. Rossetti 60. Rossetti 17, porta 6. 9525 E

STANZA elegante, massima nettezza, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9355 E

STANZA vuota, acqua eventualmente comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 366 E

STANZE (una, due) ammobiliate affittansi presso signora sola. Via Giovanni Boccaccio 16, porta 11. 305 E

STANZA a due finestre, ingresso sulle scale, preferibilmente per ufficio, affittasi nella nuova palazzina via Caserma 17, porta 3. 9548 E

STANZETTA davanti, camerino, interno, ammobiliata affittasi. Via S. Giacomo 7, Corso. 413 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 12, V. 416 E

STANZA grande ammobiliata, affittasi. Toro 11, p. I, angolo Farneto. 414 E

STANZE due, vuote, d'affittare per scrittoio, società, o laboratorio. Piazzetta S. Giacomo n. 2, Corso, III. 9546 E

STANZA ammobiliata, splendida, volendo vitto, affittasi. Canova 12, p. 8. 9544 E

STANZA elegante, ammobiliata, ariosa, due finestre e camerino con letto affittansi. Via Alfieri 12, II, destra. 449 E

STANZA ammobiliata, arieggiata, davanti, affittasi prontamente ad una, 2 persone, prezzo mite Conti 36, I, fermata tram. 451 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, vitto. Belvedere 12, terzo. 9507 E

STUDENTE giovanetto, trova vitto, alloggio presso distinta piccola famiglia, non mestierante, scopo compagnia, assicurando scrupolosa assistenza. Immediata vicinanza Reali italiane, Ginnasio, Industriali. Indirizzo al Piccolo. 175 E

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, soleggiata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 507 E

STANZA ammobiliata ariosa, volendo vitto affittasi prontamente. Barriera 7, quarto piano. 506 E

STANZA grande, ammobiliata primo piano affittasi. Via Canova 13, p. 9. 9597 E

STANZA (volendo due), ingresso libero, gas, telefono affittasi prontamente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 480 E

STANZA bellissima, ammobiliata, davanti, gas affittasi presso Posta-Meridionale. Via Geppa 6, III, destra. 9594 E

STANZA elegantemente ammobiliata, palazzina nuova, ascensore, scrupolosa nettezza, affittasi. Nicolò 33, II, porta 19. 9602 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 25, I piano. 491 E

STANZA bellissima affittasi in Via Acquedotto 1, terzo piano. 9589 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi con vitto. Via Stadion 20, II. 482 E

STANZE affittansi prontamente una, due persone, anche studente. Coroneo 13 primo, destra. 9582 E

STANZA con due letti e vitto, affittasi. Solitario 14, I. 9552 E

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi prontamente prezzo mite. Via Alessandro Volta 2, I p., porta 9. 462 E

STANZA grande, affitta al Boschetto vedova sola a uno o due signori, o studenti. Indirizzo Piccolo. 407 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata splendida vista con uso del giardino affittasi prontamente in campagna presso coniugi soli; 10 minuti dal Caffè Fabris. Scorcola-Via Romagna 604. 317 E

STANZA ammobiliata chiara, ariosa, stabile nuovo, ogni comfort, affittasi distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 315 E

STANZA grande, vuota, parchettata, camerino ammobiliato, nel centro affittansi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 325 E

STANZA elegante ammobiliata, ariosa, pensione affittasi a uno, due signori. Belvedere 12, terzo, destra. 9438 E

STANZA elegante, grande, due finestre, gas, stufa, altra stanzetta per giovane studente, vitto fino affittansi prontamente. Machiavelli 34, primo. 313 E

STANZA ammobiliata, bella, due finestre, stufa, tranquilla affittasi. Ireneo 5, I p. 9442 E

STANZE (due) vuote affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 323 E

STANZA ingresso libero affittasi. Corso 17, porta 9. 348 E

STANZETTA ammobiliata affittasi per corone 12; famiglia tedesca. Roiano-Scorcola 4, porta 13. 354 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi. Via Maurizio 10, II, porta 9. 7979 E

STANZA ammobiliata, vuota, due finestre, soleggiata, eventualmente due amici, bagno, affittasi casa nuova. Galileo Galilei 5, I, porta 3. 9333 E

STANZE vuote due, bellissime, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 448 E

STANZE ammobiliate affittansi. Farneto N. 18, porta 9. 308 E

STANZA elegante, chiara, netta, affittasi distinto signore presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 461 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Acquedotto, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 468 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi anche due giovani. Maiolica 11, secondo. 476 E

STANZA bellissima, ammobiliata, d'affittare per un signore. Via Belvedere N. 25, porta 5. 417 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso coniugi soli. Via Barriera 19, porta 18. 9518 E

STANZA ammobiliata, ariosa, pulita, ingresso scale, affittasi per 1. ottobre. Giotto 9, porta 12. 9539 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via San Nicolò 20, IV. 9540 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Boschetto N. 38, piano III destra. 9504 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi, eventualmente pensione. Barriera vecchia 10, II. 409 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Galileo 3, IV. 396 E

STANZA vuota, affittasi a signora sola. Via Pondares 6, V, porta 17. 9486 E

STANZA ammobiliata davanti, vitto, affittasi cor. 64 a due, tre signori. Piazza Valle 2, primo. 9503 E

STANZA ammobiliata 24 cor. affittasi presso signora tedesca, vicinanza Piazza Lipsia, volendo buon vitto. Indirizzo Piccolo. 373 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Salice N. 15, piano II. 9495 E

STANZA ariosa, vuota, splendida vista, paraggi Giardino Pubblico, affittasi prontamente. Informazioni spaccio tabacchi via Stadion 10. 383 E

STANZA con 2 finestre, chiara, affittasi prontamente. Via del Pane 3, III sinistra. 379 E

VITTO sano, eccellente darebbe famiglia distintissima a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 329 E

VITTO famigliare darebbesi a signori. Via Maiolica 17, III, angolo Tintore. 9487 E

VITTO ottimo offresi solo distinto signore, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 444 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA o camerino ammobiliato cerca giovane impiegato. Offerte sub «Universal 9307» Piccolo. 9307 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, oppure presso coniugi soli, cerca signorina. Offerte Piccolo «A. B.». 422 F

CAMERINO vuoto, possibilmente ingresso libero, cerca ragazza paraggi Piazza Ospedale. Indirizzare offerte «Estella» al Piccolo. 431 F

CAMERA vuota con pensione cerca maestra comunale quale unica subinquilina presso distinta famiglia. Possibilmente paraggi Acquedotto-Stadion. Offerte «Nettezza 338» Piccolo. 338 F

STANZETTA ammobiliata cerca signorina onesta con bambina con propria biancheria letto. Offerte «Onesta 9488» Piccolo. 9488 F

STANZA grande cercasi da docente pressi Acquedotto-Pindemonte. Gentili offerte sub «Soleggiata 9422» Piccolo. 9422 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, scrupolosa nettezza, tranquillità, cerca signore distinto. Scrivere «Agréable» Piccolo. 384 F

STANZA ammobiliata, cerca pensionato presso signora sola, preferenza presso Piazza Vico. Offerte «Quiete» al Piccolo. 441 F

STANZE due, vuote o ammobiliate, separate, centro, piano primo o pianoterra, propria entrata di assoluta nettezza cercansi presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Vecchio signore 40». 202 F

STANZETTA vuota, o con letto, ingresso libero, cercasi prontamente paraggi Ospedale, Coroneo, Chiozza. Offerte «32» Piccolo. 9330 F

STANZE (due) ammobiliate affittansi in campagna. Navali 7, villino. 394 E

STANZA ammobiliata, due finestre affittasi primi ottobre. Rapicio 5, primo. 337 E

STANZA ammobiliata con vitto giovane distinto cerca presso buona famiglia, preferisce sulla linea tramvai della Piazza Giuseppina a Campo Marzio, con Giardino. Rivolgersi presso Tomasi Wiegele, Via delle Poste 13. 9452 F

STANZA vuota, vitto famigliare cerca impiegata presso buona famigila, unica subinquilina Offerte Piccolo «Carla». 327 F 327 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola privata italiana e tedesca, con giardino per ricreazione e giuochi ginnastici. Via Farneto 42. 306 G

APERTURA lunedì 18 settembre. Nuove lezioni combinate oppure separate di tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca. Ulteriori dettagli: Studio Cernè, Stadion 11, piano terzo. 12 G

ACCADEMICA e Conservatorista diplomata, la signorina Anna Radovinich, abilitata con distinzione all'insegnamento di pianoforte, pei corsi di magistero, dà lezioni a signorine e fanciulli con metodo moderno. Prepara per gli esami di ammissione e di magistero. Via Belpoggio n. 4. (casa nuova). 320 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890 di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 439 G

AUTORIZZATO giardino infantile italiano, tedesco, istruzione bambini 3-7 anni. Via Chiozza 39, I. 9595 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERTA Tschurtschenthaler diplomata maestra di piano riprende le lezioni fuori oppure a proprio domicilio. Via Belvedere 31, II. 6796 G

COURS, examen, maîtresse conversation, littérature M.me Primisis - Lallement officier d'Academie, via Nuova 9, terzo. 9316 G

DAME française diplomée instruction supérieure, 9 ans d'expérience à l'etranger, donne leçons à dames et demoiselles de la société. Offerte sub «153» al Piccolo. 153 G

DIPLOMÉE donne leçons: langue française, anglaise, italienne. Cours: conversation. Cours préparation examens Lycée: 4 Couronnes mensuellement. Adresse Piccolo. 326 G

ENGLISH language, literature, and commercial correspondence. Mr. Robbins, Via S. Nicolò 33. 328 G

FACCIO noto ai miei allievi, ed a quelli che desiderassero prendere scuola di recitazione e pronuncia netta italiana, che la mia abitazione trovasi Piazza Goldoni 6, II, Cecilia Duse. 9466 G

ENGLISH lessons. Literature, correspondence. Miss Hancoch 19 via Cavana, I p. 09557 G

GIOVANOTTO intende imparare celermente violino da maestro capace. Indirizzare offerte con pretese sub «Rete 238» al Piccolo. 452 G

GEMMA Tonini, diplomata maestra di pianoforte, riprende il 18 settembre le lezioni fuori ed a proprio domicilio. Zovenzoni 3, I. 7883 G

IL professore Guye riprende le sue lezioni di francese; grammatica, conversazione, letteratura. Via Nuova 27, IV. 9098 G

ITALIANO, maestro diplomato, insegna madrelingua in cinque mesi. Barriera 21, I, destra. 9563 G

LEZIONI pianoforte metodo conservatorio impartisce signorina casa, fuori. Offerte «Mitissimo prezzo» Piccolo. 9455 G

LEZIONI d'Arpa impartisce la prof.ssa Venusta Maselli, docente al Conservatorio Triestino e 1.a arpa al Teatro Verdi. Via Coroneo 9, IV piano. 37 G

LEZIONI di pianoforte impartisce distinta maestra in italiano, tedesco, a domicilio e fuori. Condizioni modiche. Zovenzoni 3, pianoterra. 7493 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prepara esami, apre corsi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 380 G

MLLE Millan, Institutrice française, diplôme supérieur; leçons, (grammaire, littérature, conversation). Via Chiozza 11, primo piano. 8984 G

MISS Alice Sachs is ready & recommenc her lessons and classes. Via dei Capuano 14, II p. 9443 G

MADEMOISELLE Petitdidier, Diplôme Supérieur Paris, reprend Cours et leçons. 7 Via Piccolomini, dalle 6-8. 386 G

MAESTRA lingua italiana cerca distinto signore tedesco per conversazione. Gentili offerte sub «Lezioni 174» Piccolo. 174 G

MADEMOISELLE diplomée, donne leçons: grammaire, littérature, conversation, chez soi et chez les écollières. T. Tasso 3, mezzanino. 463 G

MAESTRA froebeliana, istruisce classi elementari, conduce bambini a passeggio. Sub «Maestra 9536» Piccolo. 9536 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 324 G

PIANOFORTE. Signorina allieva distinta rinomata insegnante, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 450 G

SIGNORINA buona, paziente, impartisce lezioni italiano, scolare 8-14 anni. Offerte «Edera» Piccolo. 9362 G

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, francese, offresi per fanciulli, alcune ore dopopranzo, conversazione, passeggio. Piccolo «A. 500». 9484 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 4-9 lezione riunita danza. Giulio Modugno. 2 G

SIGNORA Petritsch riprende le sue lezioni di lingua e letteratura tedesca. Via Commerciale 9. 9447 G

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti per signorine. Corsi speciali di solo taglio. Lezioni particolari, singole e collettive impartisce Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 341 G

SALA Tersicore!! Oggi ore 4 esercizio danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 321 G

STUDENTE terza reale istruirebbe scolari scuole popolari e prima reale. Offerte «Studente 9446» Piccolo. 9446 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE bianco, macchia rossiccia, smarrito. Generosa mancia portandolo Carducci 40, trattoria Armonia. 371 H

CANE tasso smarrito. Portarlo via S. Sebastiano N. 7. 09561 H

MACCHINA fotografica, assieme quadretto olio, testa di donna, smarrito sabato mattina; generosa mancia riportandola indirizzo Piccolo. 318 H

PORTAFOGLIO pelle nera contenente un documento e due biglietti del Monte, smarrito mercoledì. - Indirizzo Piccolo. 433 H

OCCHIALI (un paio) e 30 corone, in tutto in carta rossa, smarito. Pregasi portare indirizzo Piccolo. 460 H

SPILLA con brillantini e rubini smarrita. Trattandosi cara memoria, mancia generosa. Acquedotto 48, III p. 170 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO magnifico, palazzina nuova. Via Caserma, 4 stanze, 2 stanzini, stanza bagno completa, ascensore, luce elettrica subaffittasi; occasione. Per informazioni indirizzo Piccolo. 502 I

APPARTAMENTO due locali grandi oppure due stanze, posizione centrica una con ingresso indipendente cercasi prontamente uso scuola. Offerte particolareggiate indicazione prezzo e disposizione locali sub «Scuola 9604» al Piccolo. 9604 I

CAMERA, cucina o stanza con focolaio cercansi prontamente. Offerte «Gastone 9434» Piccolo. 9434 I

VILLINO ammobiliato cercasi a pigione nel Friuli. Offerte «Villino 9490» Piccolo. 9490 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, comfort moderno, subaffittasi prontamente causa trasloco. Via dei Porta N. 373, 4 minuti dal tram via Conti). 26 L

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e caleifazione a gas affittansi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 7154 L

APPARTAMENTI signorili, tre a cinque stanze, luce elettrica, ascensore, affittansi stabili nuovi via Commerciale, angolo Trenovia. 7056 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, cucina, vista stupenda, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 8881 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, acqua, gas, affittasi. Via Gaspare Gozzi 3. 475 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, cucina, acqua, affittasi. Scorcola 507, due minuti dalla piazza Scorcola. 474 L

APPARTAMENTI due stanze, cameretta, cucina, closet, gas, affittansi. Pasquale Revoltella 812. 477 L

A Cormons casa d'affittare con mobilio, stalla e giardino. Eventualmente due appartamenti. Contessina Zucco, Cormons. 9354 L

ALLOGGIO stanza, cucina, closet, acqua, affittasi prontamente coniugi senza figli. Via Caserma 17, corone 32 mensili. 9516 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, subaffittasi prontamente. - Via Boccaccio 20, I, rivolgersi portinaia. 9464 L

ALLOGGIO splendido, quattro stanze, davanti, tre interne, di cui una da bagno, due closet, dispensa e cucina, massimo comfort, ascensore, affittasi prontamente palazzina Via Caserma 17, terzo, corone 2200. 9513 L

APPARTAMENTO causa trasferimento subaffittasi, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina cor. 800. Indirizzo Piccolo. 314 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, parchetti, quadrelli, orto affittansi corone 360. Guardiella 1766, strada pirncipale Opicina, rimpetto Finanza. 7995 L

APPARTAMENTO signorile cor. 1700, centro, subaffittasi 1. ottobre prezzo da convenirsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 406 L

BOTTEGA retrobottega punto centralissimo affittasi qualunque prezzo. Via Crosada 6. 335 L

BOTTEGA un foro affittasi. Giorgio Vasari 17, informazioni Zonta 5. 7156 L

CAMERE due, cucina con e senza camerino affittansi. Via Vergerio-Sette fontane N. 228. 9381 L

CAMERA, cucina affittansi a coniugi soli corone 30 mensili. Rivolgersi Trattoria Musei, Via Sanità. 9586 L

CASOTTO per calzolaio, ottima posizione, affittasi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 385 L

FONDO in Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 7157 L

FONDO m. q. 100 con magazzini a volto affittasi. Via Carpison 14. 9158 L

LOCALE elegante d'angolo, 3 fori, posizione brillante affittasi. Indirizzo Piccolo. 343 L

LOCALE adattatissimo buffet affittasi. Indirizzo Piccolo. 176 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. S. Marco, informazioni Zonta 5. 7153 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5. 7155 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 428 L

NEGOZIO bellissimo, affittasi prontamente. Via Caserma 17. 9515 L

PARTE di magazzino chiaro affittasi uso piccolo commercio. Rossetti 6, portiere. 9430 L

STALLA due cavalli, rimessa e appartamento camera, cucina, affittansi prontamente. Sette Fontane 41. Rivolgersi Torre Bianca 21, III, 8. 9160 L

VILLA. Splendida occasione, affittasi o vendesi buone condizioni villa Barcola-Bovedo, cinque stanze, camerino, cucina terrazza, giardino, vista incantevole. Informazioni via Lorenzo Ghiberti N. 3, I. 9568 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO cassetti, lavamano, tavola da cucina, armadietto vendonsi buon prezzo. Cologna, strada nuova 75. 7911 M

ARMADIO quattro cassetti, lampada gas, due fiamme, vendonsi. Massimo Azeglio 28, secondo, sinistra. 381 M

ARMADIONI (2) a 2 porte nuovi, vendonsi prezzo mite. Petronio 9, p. 34. 387 M

ARMONIUM intonatissimo, perfetto stato, vendesi cor. 70. Molin grande 11, primo, destra. 09566 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

BIGLIARDO carambola usato, cercasi. Indicando prezzo e formato. Attilio Piccoli, Pola. 9340 M

BICICLETTA «Walworth», rara occasione, vendesi cor. 80; nonchè tandem. - Carradori 16, portiere. 9567 M

BICICLETTA Stiria corsa, nuovissima nonchè bicicletta viaggio vendonsi; occasione. Poste 14, I, destra. 9398 M

BOTTI, tinazzi rovere, capacità 100, 80, 50 ettolitri, vendonsi. Banco Caffè Tommaso. 494 M

BICICLETTA contropedale, nuova, bassa, elegante, vendesi cor. 130. Farneto 43, porta 9. 9598 M

BICICLETTA marca Standard, corone 70, vendesi. Barriera 13, porta 12. 9603 M

BICICLETTA «Standard», mozzo libero, contropedale, vendesi occasione. Molingrande 18, I sinistra. 9531 M

CULLA bellissima, nuova, a padiglione, due materassetti per neonato, vendonsi. Acque 14, I destra. 9556 M

CANE bellissimo da ferma, quattro mesi età, da vendere. Madonnina 24, 1. 8523 M

CAMERA matrimoniale opaca vende falegname; buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 332 M

CAMERA matrimoniale mogano, due elegantissime una stile inglese altra noce, scrivanie, sedie pelle, divano, singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 9529 M

CANARINI «Harzer» buoni cantori, giovani, vendonsi. Pallini 4, III, porta 16. 9477 M

CANE di lusso bellissimo vendesi prezzo mite. Via F. Venezian 14, III destra. 9593 M

CANE da caccia, femmina, vendesi. Scrivere: Zgonik, Dobravlie 23 (Vipacco). 212 M

CARROZZETTA bambini, quasi nuova, vendesi. Molin grande 44, IV piano, sinistra. 467 M

CAPPOTTI, vestiti signore, vestiti, cappottini signora, vendonsi. Gelsi 5, I. 9550 M

CAPELLI tagliati, caduti, qualsiasi colore compransi. Parrucchiere via Poste 3. 9437 M

EBOLLITORE quattro fiamme e lampada a tre fiamme, cedonsi metà prezzo. Scussa 5, porta 7. 09565 M

FINESTRE e porte usate vendonsi. Rivolgersi Via Giulia 25. 9433 M

FUCILI diversi da caccia e fornimento rosso da vendere. Indirizzo al Piccolo. 419 M

GRAMMOFONO voce forte, 50 dischi, tutto nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 368 M

GRAMMOFONI, dischi ogni marca, unicamente Stabilimento musicale «La Fonica», Barriera 16, primo. 9478 M

LIBRI IX classe tedesca (Fortbildungskurs), vendonsi. Via Tor S. Piero 6, V p. 9581 M

LIBRI usati, Ginnasio tedesco, vendonsi. Machiavelli 7, II; 9-1. 418 M

LIBRI per la IV e V Ginnasiale italiana, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 389 M

LAMPADA petrolio bella, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 500 M

LETTO vendesi mancanza spazio. Alfieri 9, porta 1. 9587 M

LIBRI usati, I, II, III Cittadine tedesche, vendonsi. Rivolgersi: Via Fabbri 8, III, porta 13. 501 M

LETTO testiera alta, massiccio, susta, modiglione, quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 334 M

LIBRI quasi nuovi scuole cittadine, medie superiori e splendido Atlante legato pelle vendonsi. Squero nuovo 7; rivolgersi portinaio. 9460 M

LIBRERIA e scrivania da signora cercansi. Offerte «Moderno 310» Piccolo. 310 M

LIBRI nona cittadina tedesca vendonsi. Via Chiozza 56, III, sinistra. 473 M

LIBRERIA o armadietto legno nero, lucido, nuovo o usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7491 M

LAMPADA saliscendi gas, eventualmente uso petrolio vendesi. Giulia 35, terzo, 9. 9324 M

MACCHINA Singer, lampada petrolio da appendere, quadri olio, mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 464 M

MACCHINA Singer da vendere, corone 24. Via Mura 5, II. 9517 M

MOBILI stanza letto, sedie, tavolo, scrittoio, vendonsi causa mancato matrimonio. Esclusi rivenditori. Madonnina 4, II sinistra. 505 M

MOBILIO usato, cerca signora; esclusi letti. Indirizzo Piccolo. 498 M

OTTOMANA nuova, vetrina nuovissima, vendonsi prezzo mite. Revoltella 462, porta 5. 9474 M

PORTE, finestre, portoni, parchetti, selciati, pavimenti, scalini, ecc. vendonsi. Via Cavana 1, via Piccardi 18. 9312 M

PIANINO noce americana corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7844 M

PATHEFONO finissimo, quasi nuovo, per famiglia, dischi 75, doppi, musica assortita, artisti celebri, armadietto, colonna, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 09569 M

PIANINO massimo ordine, vendesi. Visitare esclusivamente 12-2 precise. Indirizzo Piccolo. 09563 M

PIETRA per costruzione da vendere. Indirizzo al Piccolo. 428 M

PIANINO nero, corde incrociate, splendido, vendesi ottime condizioni. Vasari 18, III. 9558 M

PIANOFORTE vendesi; occasione. Via Stadion 17. 9425 M

RUBINETTI, apparati, tubi grossi, un gasometro acetilene 24 fiamme, T bellissimo vendonsi prezzo bassissimo, purchè in giornata. Piccardi 56, I (Chiadino in monte). 9449 M

STANZA letto moderna, completa, suste nuove, vendesi. Chiozza 49, III, porta 10. 9492 M

SCRIVANIA vendesi; visitare 10-12 ant. via Ghega 7, III, porta 9. 9499 M

STANZA matrimoniale, buonissimo stato vendesi in giornata causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Giulia 5, porta 15. 489 M

TORNO splendido, non grande, da vendere. Donizetti 3, IV. 9551 M

TAPPETO stanza pranzo, buonissimo stato, acquisterebbesi. Offerte Piccolo sub «Tappeto». 445 M

VIOLINO ¾, arco, casetta, 15 fascicoli musica (sei metodi Sevcik) per principianti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7794 M

VITA degli animali, Brehm, ultima edizione italiana, usata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 424 M

VESTITI tre tailleur signorina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 472 M

VIOLINO da concerto ottima voce, arco ed astuccio di legno, vendonsi a prezzo convenientissimo. Via del Lavatoio 3, porta 9. 375 M

VIOLINO antico, d'autore, voce impareggiabile, costò 400, vendesi 150; altro ¾ bella voce, costò 25 ora 10 corone, letturino elegante, Via Farneto 10, quarto piano. 9527 M

VIOLINO italiano, buonissimo per studio, orchestra, vendesi. Zaccaria 5, I. 435 M

VESTITI, bluse, vestaglie, cappotti donna, vendonsi. Carducci 38, porta 12. 438 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA rappresentanze primarie fabbriche, ben introdotta, cerca socio attivo, disponente cor. 35-50.000 per assumere deposito articolo di facile e grande consumo. Ottima occasione per persone che desiderano farsi una posizione sociale e impiegare bene il capitale. Offerte non anonime al Piccolo sub «Onesta 9530» esclusi mediatori. 9530 N

CAFFE' piccolo darebbesi in affitto. Offerte sub «Prontamente» posta restante Policarpo, Pola. 9268 N

CAPITALI piccoli per prime intavolazioni territorio disponibili. Scrivere «Capitali 9462» Piccolo. 9462 N

COMMERCIANTE distinto, vecchio ed esperto, molt obeneviso sulla piazza, avente proventi, assumerebbe in consegna una buona industria o conduzione d'esercizio industriale che eventualmente acquisterebbesi verso condizioni di pagamento. Gentili offerte «Lealtà 9451» Piccolo. 9451 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, e senza garanti, ricevono impiegati regi, comunali di Istituti, pensionati, e vedove godenti pensione, verso estinzione da 1 a 46 anni oppure pagabile a morte. Mutui in vigore vengono saldati, offrendo con la stessa rata importi di gran lunga maggiori. Si accettano assicurazioni sino al 70 anno, ed i respinti da compagnie vengono assicurati. Sopra mutui già accordati si danno antecipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Nuova 19, primo. 9506 N

DECRETO caffè popolare comprerebbesi, eventualmente prenderebbesi in affitto. Scrivere P. B. prontamente via S. Giacomo N. 5, I piano. 469 N

LATTERIA, panetteria grande, consumo latte, 80 litri, forte vendita uova, burro, vino, birra, dolci, ecc. vendesi o appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 248 N

LOCALE birreria splendido, affittasi prontamente Via Carradori 9. 9514 N

LIQUORERIA ottima rendita città vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 353 N

LATTERIA vendesi oppure appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 350 N

LO stabilimento triestino di panificio, subaffitta i seguenti locali di vendita a condizioni favorevolissime: Angolo via Conti-Settefontane prospicente piazza nuova, Largo Santorio, angolo Caprin via Giuliani, Piazza Barriera (locale grande per merce e scrittoio), Giacinto Gallina-Piazza Goldoni, via Farneto N. 43. Rivolgersi via Conti 12 dalle 3-6 pom. 8892 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi sollecitamente: Via San Nicolò 34. 9535 N

MUTUI accordansi ad impiegati docenti, ufficiali, pensionati verso prenotazione od altra garanzia senza provvigioni e spese. Mediatori esclusi. Consorzio Prima Società generale impiegati (Beamtenverein) Via Squero nuova 7, dalle 5-7 pom. 454 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa malattia, rione popolare, buon prezzo, Petronio, Caffè Olimpo. 8952 N

PERSONA seria e colta disponente Corone 10.000.— vorrebbe associarsi a sicura redditiva azienda, esistente, scopo prestare massima opera sua verso fisso emolumento. Offerte sub «Esperto 40» al Piccolo. 185 N

PISTORIA e pasticceria vendo per ritiro commercio; guadagno assicurato lucroso. Indirizzo al Piccolo. 113 N

SOCIO che disponga da 40 a 50 mila corone in contanti cercasi per azienda commerciale lucrosissima senza alcun rischio. Offerte sub «Azienda lucrosissima 9296» al Piccolo. 9296 N

MUTUI personali verso prenotazione sulla paga o altre buone garanzie procura A. de Turchany, Via Machiavelli 9. Universale. 339 N

10-20.000 corone cercansi per sicura azienda commerciale, buon interesse, eventuale piccola occupazione. Offerte al Piccolo sub «Azienda 2332». 7780 N

130.000 corone al 5%, disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 427 N

22.000 corone, prima intavolazione fondo città, cercansi. Offerte «Urge 429» Piccolo. 429 N

50.000 corone disponibili per intavolare primo loco al 5 percento sopra stabile città. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9459 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città cor. 34000, rendita cor. 4000, vendesi. Offerte «Comodità pagamento 9541» Piccolo. 9541 O

CASA nuova vendesi Monfalcone, piccolo saldo, nella più splendida posizione, rendita 12%. Indirizzo al Piccolo. 7678 O

CASA vendesi all'11 percento lordo, corone 5000 saldo prezzo le quali rendono nette annue 1750, ossia 30% netto. Offerte «Partenza 9461» Piccolo. 9461 O

FONDO per costruzione, angolo, città, prezzo irrisorio, vendesi, tese q. 180. - Offerte «liquidazione famigliare» Piccolo. 9463 O

FONDO via Michelangelo, 300 tese, vista mare, vendesi cor. 110; esclusi mediatori: escluse permute. Offerte «Bellevue» al Piccolo. 9575 O

PORTOROSE: Villa da vendere, bellissima posizione, anche per la stagione invernale, con giardino recintato. Rivolgersi: Lorenzo Ruzzier, Pirano. 7760 O

TENUTA campestre - Valle di Sicciole - Pirano, della superficie di circa 14 a 15 ettari dei quali circa 7 a 8 coltivati a vigna, ed il resto a canneto, frutteto, bosco ecc. con annessi: molino, case coloniche e padronale, vendesi od eventualmente affittasi. Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Dino Vatta, in Pirano. 7664 O

VILLINO 9 locali, comfort moderno, vendesi, Scala Santa. Indirizzo Piccolo. 465 O

VILLA, giardino, vigna, frutteto, 10 minuti Gorizia, stazione ferroviaria, vendesi causa partenza. Condizioni vantaggiose. Offerte «Buon affare 8860» posta Gorizia. 8860 O

VILLA, massimo confort, città, posizione incantevole pressi via Rossetti, vendesi cor. 68.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Rossetti» Piccolo. 9596 O

600 tese o porzioni di terreno, in splendida posizione, a cor. 160 vendonsi. Offerte «Bello» Piccolo. 430 O

400 tese di fondo vicino Stazione Transalpina Rozzol, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7850 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACUSTICI inarrivabili, corde violino, centesimi 60, presso premiato lavoratorio, deposito istrumenti musicali Pasqualotti, Stadion 10. 09538 P

BAMBOLE, s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 304 P

BATTERIE fresche per lampadine elettriche tascabili con garanzia di nove mesi durata, ed altre specialità con durata di 6 ore continue,nonchè batterie per luce più grande di 35, 50 e 100 ore continue arrivano ogni sabato. Negozio Corso 26, vicino Piazza Goldoni. Telefono 2496. 9524 P

FERRO smaltato prima qualità, utensili da cucina, biancheria, molte manifatture, prezzi eccezionali per poco tempo. Via Chiozza, angolo Gelsi. 392 P

GRAMMOFONI Helvetia dappertutto riconosciuti sempre insuperabili. Molla garantita. Riparazioni coscienziose. Dischi Odeon, Pathè, Angelo, Yumbo. Novità assolute. Pagamenti rateali. Occhiali migliori marche. Retine gas ottime qualità. Barriera 19. 9501 P

LAVORATORIO da falegname, assume ordinazioni in mobili da camera e cucina e lavori in genere. Farneto 26. 410 P

MUSICA nuova, usata, specialità canzonette mandolino; metodi. Studi. Libretti. Stadion 10. 09539 P

MANIFATTURE, guarnizioni, articoli minuti di due cessati negozi (grande assortimento) vendonsi sotto prezzo soltanto al primo piano Corso 3. F. Devescovi, telefono 2312. 7127 P

PIUME struzzo, penne fantasia, per cappello signore, grande arrivo da Parigi, Londra. Ultima moda. Piazza Ospedale n. 7, primo piano. 398 P

PIANINI Rachse nuovi vendonsi, noleggiansi. Mally, Piazza San Giacomo 2 (Corso). 9445 P

PLEUREUSES si eseguiscono con piume vecchie. Si puliscono, tingono piume, voro. Piazza oGldoni 11, I, piumista. 9457 P

PRIMA stamperia viennese per ricamo con ricchissimo assortimento disegni di ogni genere. Corso 45, I. 9191 P

PIANI usati e nuovi vendonsi. Olivo, Belvedere 18, telefono 17-94; accordature, riparazioni. 9148 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA orfana, priva conoscenze, prega buona persona che voglia prestarle 40 corone. Al Piccolo sub «Grazia». 495 R

SIGNORINA venticinquenne, orfana, desidera maritarsi con giovane impiegato, verso scontrino. Piazza Borsa C. P. 9579 R

SCALA S. Luigi. Ritiri lettera Borsa sub suo nome. Saluti A. 456 R

SIGNORE israelita, ottimi sentimenti, sposerebbe signorina, vedova anche con figli, dimorante all'estero, oppure disposta stabilirvisi con dote rilevante. Offerte possibilmente fotografia sub «Imeneo» posta Giardino. 356 R

SOGNO. Inserisca le iniziali del suo nome e cognome o una parola, perchè possa credere essere diretta a me la sua inserzione. A... Arrivederci. 425 R

SIGNORE ventottenne, celibe, serio, morale, di cuore, possidente, con proprio lavoratorio, desidera conoscere signorina di buoni costumi, con dote, scopo matrimonio. Dettagliate offerte, possibilmente con fotografia (che verrà tosto restituita), serietà assoluta. «Felicità» Posta Stadion, verso scontrino. 267 R

SIGNORE triestino, trentenne, avente azienda commerciale bene avviata, in grande capitale europea, contrarrebbe matrimonio con signorina illibata, di buona famiglia, educata, colta, avvenente, di età ed in situazione corrispondente. A proposte idonee, si daranno ragguagli dettagliati. Scrivere sub «Serietà 10911» fermo posta Tergesteo, verso scontrino. 9485 R

AFRICA. Ringraziotì sentitamente per sublimi istanti procuratimi. Oh, benedetta, quanto ti amo! Tanti Ercole. Affettuosissimi. 9592 R

ALTELEFONO. Non m'ingannavo! Voi donne sapete fingere con tanta maestria che guai a colui che si illude!! S. B. 497 R

AMO voi, solo voi, sempre per sempre, questo non potrà vietarmelo giammai nessuno. 9465 R

GIOVANOTTO serio, guardia p. s., cerca ragazza o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Carmen» fermo posta centrale. 9432 R

GIUSTO 20. Ritirate posta centrale, vostre iniziali. «Questa?!». 9450 R

CORMONS. Domenica eevntualmente lunedì ore 8 attendoti caffè; non mancare. 9606 R

WINDSOR. Ricevuto l'ultima tua e grazie vivissime. D'accordo su tutto. Tantissimi da chi ti adora. 9578 R

VEDOVA quarantacinquenne, buona, semplice, sposerebbe uomo serio, addetto servizio dello Stato. Scrivere «Wittwe» posta Centrale, verso scontrino. 09558 R

VENEZIA, arrivata salva sana, preleva lettera a G. sub Venezia 25. crt. poste restante; sempre mille fedelissimi. 9476 R

BOHEMIA. Dolente, parto quest'oggi senza aver potuto salutarla da vicino. Gradisca i miei più affettuosi saluti. 364 R

M. B. S. Giace lettera sub Suo antico pseudonimo. 486 R

MEDAGLIA. Ieri fui; se domani tempo discreto, attendoti. Infiniti b... 9562 R

29. Prego ritirare lettera. Cordiali saluti. 9564 R

11. Prolungata indisposizione, m'impedì rispondere prontamente, come avrei dovuto e voluto, tuo rattristante scritto. Io sono per te sempre il medesimo e ben altra forza, che pietà e compassione mi tiene a te avvinto. Calmati, non esser sempre pessimista! Saluti affettuosi, mille ardentissimi. 496 R

FIDES Dolores. Tua lettera uccide un cuore tutto tuo, che soffre pel tuo solo amore; forte solamente nella speranza che verrà giorno dove comprenderai quanto tristi e ingiuste erano le tue parole. T'amo e t'amerò sempre, sapendomi degno del tuo affetto. Soffrirò in silenzio come quel dì che i miei occhi trovarono i tuoi. Crudele! 503 R

T'AMO. Continuo così perchè credo sia meglio. Non mi fu possibile spedirti causa un triste incidente che ti spiegherò a voce. Lo farò venerdì. Perdonami. Quanto sono triste anch'io dopo l'ultima volta! Come sento d'amarti, amor mio, infinitamente! Come vorrei averti vicina sempre, come è dolorosa questa lontananza! Pensami. 9607 R

ABBONAMENTO alla Biblioteca Circolante (Libri tutti nuovi) si ricevono Corso 45, I. 9241 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, massima nettezza, cure amorevoli. Indirizzo Piccolo. 262 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8613 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R